



*Prefettura dell'Aquila*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**  
**(art. 26 bis Legge 132/2018)**

Impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti  
**SASTE SERVIZI ECOLOGICI srl**  
*Via Trara, snc – N.I. - 67051 Avezzano (AQ)*

Edizione Luglio 2023

## **INDICE**

- A) PREMESSA**
- B) AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI, CORSI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO, VOLONTARIATO.**
- C) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**
- D) GLOSSARIO**
- E) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**
- F) ELENCO DI DISTRIBUZIONE**
- G) ELENCO ALLEGATI**
  - 1) Parte generale con modello di intervento
  - 2) Allegato C1
  - 3) Allegato C2
  - 4) Allegato C3
  - 5) Allegato C4
  - 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
  - 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
  - 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

## **A) PREMESSA**

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dell'impianto SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL sito nel Comune di Avezzano (AQ), come previsto dall'art. 26 bis della Legge 1° dicembre 2018 n. 132, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti soggetti al citato decreto "al fine di evitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica.

Il presente P.E.E è stato redatto, secondo le indicazioni riportate nel DPCM 27/08/2021 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti" e nella circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. 4293 del 15/11/2021 nella quale è inclusa la Parte Generale del Piano di emergenza esterna e l'Allegato C4.

E' stato tenuto conto, altresì, delle informazioni fornite dal Gestore e contenute nell'allegato C2 trasmesso tramite la piattaforma informatica <https://peerifiuti.vigilfuoco.it/peerifiuti-web/login> predisposta dal Dipartimento dei Vigili di Fuoco.

L'attività dell'impianto risulta soggetta all'obbligo di redazione del PEE in quanto l'indice di rischio incendio IR definito nel citato DPCM assume il valore IR=1245 posizionando l'impianto nella fascia di rischio MEDIO-ALTO. Con il supporto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila è stata predisposta apposita cartografia contenente la planimetria delle aree logistiche per l'emergenza (PCA, PMA. Area di ammassamento mezzi e soccorritori, aree di attesa popolazione evacuata, cancelli per il controllo della viabilità).

Il presente PEE è suddiviso nelle seguenti parti:

- Parte generale, contenente gli scenari incidentali, i livelli di allerta, il coordinamento operativo, il modello di intervento, i principali piani operativi attuativi, le modalità di informazione alla popolazione, le procedure di verifica ed aggiornamento del PEE;
- Allegato C1 con la scheda di segnalazione dell'evento
- Allegato C2 con il modulo di dichiarazione del Gestore
- Allegato C3, redatto dalla Prefettura con la scheda dati per la gestione dell'emergenza;

*Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila*

- Allegato C4, redatto dal comune di Avezzano, con le informazioni relative alla gestione comunale dell'emergenza
- Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- P.E.I. -Piano di Emergenza Interno redatto dal Gestore con allegate planimetrie
- Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

## **AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE DEL PIANO**

Il presente P.E.E deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni (art. 26 bis, punto 8 della Legge 132/2018).

Alla luce delle predette disposizioni normative, il presente documento dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nell'Impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

Il paragrafo 11 della Parte generale del PEE definisce la procedura di aggiornamento.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente documento devono fornire tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Comune di Avezzano, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione e fare inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più efficienti e di immediata attuazione.

Ai fini della sperimentazione saranno effettuate simulazioni periodiche per verificare l'efficienza delle procedure e assicurare il miglior coordinamento di tutti i soggetti coinvolti finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia della gestione dell'emergenza., seguendo le procedure indicate nel documento "*Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015*" redatto dal Gruppo di lavoro inter-istituzionale istituito nell'ambito del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del Decreto Legislativo 26 Giugno 2015 n.105 – Aprile 2018.

L'attuazione del presente P.E.E. è coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti **“Enti interessati”**:

- Regione Abruzzo - Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Avezzano
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di L'Aquila
- Questura di L'Aquila
- Comando Sezione Polizia Stradale di L'Aquila

## *Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila*

- Comando Provinciale Carabinieri -L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza -L'Aquila
- ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118
- Distretto Provinciale Arta Abruzzo -L'Aquila
- SASTE Servizi Ecologici Srl – Avezzano

Laddove necessario parteciperanno all'attuazione del presente piano e all'effettuazione delle esercitazioni, le associazioni di volontariato iscritte all'Albo Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo Regionale nonché all'Albo Comunale di Avezzano.

Il Comune, in base alle esigenze di attuazione del P.E.E. e di gestione dell'emergenza, programmerà e curerà appositi corsi di addestramento per le associazioni di volontariato chiamate ad intervenire.

Al fine di garantire l'aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel P.E.E., si fa presente che ognuno degli enti sotto indicati ha curato la sezione del documento a fianco di ciascuno rispettivamente indicata:

**Prefettura-U.T.G.:** *Parte Generale, Modello organizzativo di intervento- funzioni di supporto, definizione dei livelli di allerta, comunicazioni.*

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:** *tipologia evento incidentale (TOP EVENT), delimitazione delle zone di rischio, livelli di protezione- valori di riferimento per la valutazione degli effetti, descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi vulnerabili all'interno della zona di pianificazione;*

**Questura:** *modello organizzativo di intervento- organizzazione (viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi).*

**Comune:** *descrizione del sito- elementi territoriali e ambientali vulnerabili, sezione riservata all'informazione alla popolazione, cartografie.*

**SASTE Servizi Ecologici s.r.l.:** *descrizione del sito - informazione sullo stabilimento, informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate, sistemi di allarme e flusso delle comunicazioni.*

**ASL e Servizio 118 di L'Aquila:** *procedure di soccorso in emergenza.*

**ARTA :** *gestione procedure post emergenza.*

***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Per la specificazione delle rispettive procedure poste in atto dai singoli enti, si rimanda alla parte generale del presente P.E.E. nel quale vengono descritte analiticamente le procedure d'intervento.

## **B) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Il punto 6, lett. c) dell'art. 26 bis della Legge 132/2018, impone che il PEE sia predisposto allo scopo di informare adeguatamente la popolazione i servizi di emergenza e le autorità locali competenti, sugli effetti attesi in conseguenza di un evento incidentale e sui rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

Il tema è trattato nel paragrafo 10 della Parte generale del piano.

Il punto 8 del citato art. 26 bis, prevede inoltre l'aggiornamento del PEE sia svolto dal Prefetto, previa la consultazione della popolazione: per questa attività si seguirà la procedura indicata nel Regolamento di cui al Decreto Interministeriale 26/09/2016 n. 200.

**C) GLOSSARIO**

<i>Allarme-emergenza</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
<i>Area di attesa</i>	Luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione.
<i>Centro coordinamento soccorsi (CCS)</i>	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
<i>Centro operativo comunale (COC)</i>	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
<i>Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)</i>	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVf, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del dlgs 139/06.
<i>Distanza di attenzione</i>	La massima distanza tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza dei bersagli sensibili o l'estremità degli elementi rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.), per la quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, quindi, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).
<i>Gestore</i>	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto.
<i>Posto di coordinamento avanzato (PCA)</i>	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) che si avvale della collaborazione dei responsabili sul posto degli altri settori di intervento (Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Ambiente, assistenza alla popolazione).
<i>Preallarme</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<i>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.)</i>	Sala operativa unica ed integrata di livello Regionale di supporto al CCS.
<i>Tecnico abilitato</i>	Professionista pubblico o privato iscritto in albo professionale che opera nell'ambito delle proprie competenze
<i>Zona di pianificazione</i>	Zona individuata nella fase di pianificazione in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE.; la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona esterna all'impianto individuata dalla "distanza di attenzione".
<i>Zona di soccorso</i>	La <i>zona di soccorso</i> è la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale
<i>Zona di supporto alle operazioni</i>	localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato PMA, ecc).

## **D) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti alla presente pianificazione.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area V della Prefettura per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

Numero progressivo	Riferimento numero di pagina o allegato	Data della modifica	Firma Dirigente Area V per validazione
<b>1</b>			
<b>2</b>			
<b>3</b>			
<b>4</b>			
<b>5</b>			
<b>6</b>			
<b>7</b>			
<b>8</b>			
<b>9</b>			
<b>10</b>			
<b>11</b>			
<b>12</b>			
<b>13</b>			
<b>14</b>			
<b>15</b>			

**E) ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile - ROMA
- Ministero dell'Interno -Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - ROMA
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ROMA
- Regione Abruzzo –Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Avezzano
- Questura dell'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- Direzione Generale ASL n. 1 -Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 – L'Aquila
- ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di L'Aquila
- Stabilimento SASTE Servizi Ecologici srl – Avezzano

**F) ELENCO ALLEGATI**

- 1) Parte generale con modello di intervento
- 2) Allegato C1
- 3) Allegato C2
- 4) Allegato C3
- 5) Allegato C4
- 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
- 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza



*Prefettura dell'Aquila*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE  
DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE  
DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E  
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DELL'AQUILA  
AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**



**PARTE GENERALE**



## INDICE

INDICE .....	2
1. GLOSSARIO .....	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
3. PREMESSA.....	7
4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE .....	9
5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI .....	9
6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI .....	10
7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE .....	12
7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi.....	14
7.2 Posto di Coordinamento Avanzato.....	15
7.3 Centro Operativo Comunale.....	18
7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse .....	18
7.5 Funzioni di supporto .....	18
8. MODELLO DI INTERVENTO .....	22
8.1 Prefettura .....	22
8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti .....	22
8.3 Comando dei Vigili del Fuoco .....	23
8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente.....	24
8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL).....	24
8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.) .....	24
8.7 Regione .....	25
La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali .....	25
8.8 Provincia/Enti di area vasta .....	25
8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i .....	25
8.10 Polizia Locale .....	26
8.11 Volontariato.....	26
8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto .....	27
9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE .....	28
9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico.....	28
9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita.....	29
9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza .....	30



9.4 Piano operativo per la viabilità.....	31
9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale.....	32
10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ed elementi per la redazione del relativo piano operativo .....	33
10.1 Attività informativa del Sindaco.....	33
10.2 Informazione preventiva alla popolazione.....	34
10.3 Informazione in emergenza .....	34
11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE.....	36
11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività .....	36
11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione.....	36
11.3 Aggiornamento del PEE .....	37
11.4 Sperimentazione del PEE .....	37



## *Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

### **1. GLOSSARIO**

<b>A.R.P.A.</b>	<b>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>A.R.T.A.</b>	<b>Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente</b>
<b>A.P.P.A.</b>	<b>Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>A.S.L.</b>	<b>Azienda Sanitaria Locale</b>
<b>CCS</b>	<b>Centro Coordinamento Soccorsi</b>
<b>COC</b>	<b>Centro Operativo Comunale</b>
<b>C.R.I.</b>	<b>Croce Rossa Italiana</b>
<b>CC</b>	<b>Carabinieri</b>
<b>C.O.</b>	<b>Centrale Operativa</b>
<b>DTS</b>	<b>Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)</b>
<b>DSS</b>	<b>Direttore dei soccorsi sanitari</b>
<b>FF.OO.</b>	<b>Forze dell'Ordine</b>
<b>G. di F.</b>	<b>Guardia di Finanza</b>
<b>Linee Guida</b>	<b>Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione)</b>
<b>P.C.</b>	<b>Protezione Civile</b>
<b>PCA</b>	<b>Posto di Coordinamento Avanzato</b>
<b>PEE</b>	<b>Piano di emergenza esterna</b>
<b>PEI</b>	<b>Piano di emergenza interna</b>
<b>PMA</b>	<b>Posto Medico Avanzato</b>



*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<b>PP.OO.</b>	<b>Presidi ospedalieri</b>
<b>P.S.</b>	<b>Pronto Soccorso</b>
<b>RFI</b>	<b>Rete Ferroviaria Italiana</b>
<b>S.S.R.</b>	<b>Servizio Sanitario Regionale</b>
<b>S.O.</b>	<b>Sala Operativa</b>
<b>UCL</b>	<b>Unità di comando locale</b>
<b>VV.F.</b>	<b>Vigili del Fuoco</b>



## **2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22".
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso".
- Decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229".
- Decreto legislativo n. 152 e s.m.i. del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale".
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006)
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 – "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".



- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti".
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione).

### **3. PREMESSA**

Il PEE rappresenta il documento finalizzato a mitigare gli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro dell'attività interessate dall'evento.

L'obiettivo del presente PEE è, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "piano di emergenza esterna", elaborato dal Prefetto d'intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Con tali presupposti appare opportuno adottare uno strumento operativo funzionale al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti come il presente PEE, predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/08/2021 previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, pubblicato sulla G.U. del 07/10/2021.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.



Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il "ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente".

Il piano è stato elaborato dal tavolo tecnico inter istituzionali coordinato dalla Prefettura dell'Aquila ai quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei Comuni su cui sono presenti gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i referenti delle componenti e delle strutture operative del piano stesso. Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi del piano di emergenza interna (PEI), predisposti dal gestore e trasmessi al Prefetto.

Il documento è volutamente snello e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede una **parte generale**, nella quale è definito un **modello operativo d'intervento** chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale, ed una **parte speciale**, costituita da un opportuno inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale, entrambi sostanziati da **schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto** redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida . Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area localizzativa dell'impianto).

La prima parte del documento – detta Parte Generale – contiene informazioni in ordine ai criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun ente, ufficio e comando. La seconda parte del Piano – detta Parte speciale – è formata da un insieme di allegati che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamenti della popolazione.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle "Linee Guida", ma può costituire un utile riferimento per le attività ricomprese nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e non anche nel campo di applicazione delle predette Linee Guida (es. depositi temporanei).



#### **4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE**

Gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti nel territorio della provincia dell'Aquila tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018 sono quelli di cui agli allegati del presente PEE.

In particolare, per ciascuno degli impianti suddetti sono allegati, secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida, cui si aggiunge la scheda C4 allegata al presente PEE:

1. modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;
2. scheda tecnica relativa al singolo impianto, redatta a cura della Prefettura, per la gestione del PEE.

Altri allegati contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).

#### **5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI**

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

**Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.**



In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni. La “*distanza di attenzione*”, valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).

La “*distanza effettiva*” in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La “*zona di soccorso*” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La “*zona di supporto*” alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

## **6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI**

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario, ARTA, ASL, Amministrazione Comunale, FF.OO., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione della fase di allarme/emergenza da parte del Prefetto, con la comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;



- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
<b>PREALLARME</b>	eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno)</i> richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Questo livello può comportare anche la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<b>ALLARME/EMERGENZA</b>	eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
<b>CESSATO ALLARME</b>		Fase subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità. Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi



		<p>(DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.</p> <p>Al completamento delle attività emergenziali, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.</p> <p>Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente.</p> <p>A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.</p> <p>L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE, che sarà gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.</p>
--	--	--

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare direttamente il livello di allarme/emergenza.

## **7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE**

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni viene esercitata dalla Prefettura, ove si insedia il C.C.S., attivato e presieduto dal Prefetto.



Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (V.V.F.);
- soccorso sanitario (S.S.R., C.R.I. ed Associazioni di volontariato sanitario):
  - eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
  - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
  - eventuale istituzione di un PMA di I o II livello
  - trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
  - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
  - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (V.V.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARTA, ASL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.OO. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.OO. e Nuclei investigativi antincendi dei V.V.F.).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.



### **7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi**

Il CCS è istituito dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione in atto, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme). Il Prefetto, in relazione alla situazione di emergenza in atto, assumerà anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi. Di norma è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi:

- Prefettura;
- Provincia;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando dei Carabinieri;
- Comando Guardia di Finanza;
- Polizia Stradale;
- Forze Armate;
- Regione;
- Comune/comuni;
- ASL;
- 118;
- Croce Rossa Italiana;
- ARTA;
- Coordinamento Volontari Protezione Civile provinciale

Del predetto organismo sono chiamati a far parte anche i rappresentanti di altri enti ed uffici quali, ad esempio, i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali (RFI, ANAS, gestori autostrade, ENAC, società per l'energia elettrica, il gas, l'acqua, la telefonia fissa e mobile, uffici scolastici territoriali, ecc.).

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente



urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;

- il supporto alle richieste che pervengono dalle agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni;
- l'organizzazione delle attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

## **7.2 Posto di Coordinamento Avanzato**

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida.

Il PCA è coordinato dal DTS. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (garantito, in generale, da apposite strutture regionali o locali);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, pertanto, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori, meglio dettagliati nella successiva tabella:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- ambiente
- assistenza alla popolazione

<b>Funzione</b>	<b>Responsabile della funzione</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Compiti</b>
<b><i>Soccorso sanitario</i></b>	Servizio Sanitario Regionale	SSR, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario	<ul style="list-style-type: none"><li>• eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);</li><li>• eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;</li><li>• eventuale installazione di un PMA di I o II livello;</li><li>• trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;</li><li>• attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);</li><li>• attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.</li></ul>
<b><i>Ordine e sicurezza pubblica</i></b>	Questura	FF.OO.	<ul style="list-style-type: none"><li>• attività di ordine pubblico (FF.OO.);</li><li>• delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);</li><li>• interdizione e controllo degli accessi all'area</li><li>• concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità</li><li>• gestione delle eventuali vittime ed effetti personali</li></ul>



*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

			recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.
<b><i>Viabilità</i></b>	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none"><li>• viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;</li><li>• perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso);</li></ul>
<b><i>Assistenza alla popolazione</i></b>	Comune	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none"><li>• assistenza alla popolazione interessata</li><li>• informazione in emergenza alla popolazione</li></ul>
<b><i>Ambiente</i></b>	Regione	Agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Monitoraggio ambientale</li></ul>

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS o suo delegato, il responsabile dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle FF.OO., un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.



### **7.3 Centro Operativo Comunale**

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

### **7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse**

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

### **7.5 Funzioni di supporto**

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto di seguito riportate, la cui articolazione di massima è quella riportata nella tabella sottostante:

1. Tecnica e di pianificazione;
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
3. Mass Media ed Informazione;
4. Volontariato;
5. Materiali e Mezzi;
6. Trasporto, Circolazione e Viabilità;
7. Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Territoriali;
8. Servizi Essenziali;
9. Censimento danni a persone e cose;
10. Strutture operative;
11. Enti Locali;
12. Materiali pericolosi;
13. Assistenza alla popolazione;
14. Protezione dell'Ambiente.



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

Funzione di supporto		Sintesi attività
1	<b>TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b>	Questa funzione comprende i Gruppi di ricerca dal livello nazionale al locale. Il referente potrà essere un rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.
2	<b>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b> (Servizio Sanitario locale, C.R.I., Organizzazioni di volontariato)	Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.  <i>Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi</i>
3	<b>MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE</b>	La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono: <ul style="list-style-type: none"><li>➤ informare e sensibilizzare la popolazione;</li><li>➤ far conoscere le attività che si stanno svolgendo;</li><li>➤ realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;</li><li>➤ organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.</li></ul> <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione.</i>
4	<b>VOLONTARIATO</b>	I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. I referenti provinciale e comunale del volontariato operano nell'ambito dei rispettivi centri di coordinamento (CCS e COC).
5	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.
6	<b>TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ</b>	La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polizia Stradale o



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

		<p>suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
7	<b>TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI</b>	<p>Questa funzione deve garantire la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE. Dovrà inoltre permettere il reperimento di dati territoriali utili per le attività in fase di gestione degli effetti dello scenario in atto.</p>
8	<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>	<p>In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze.</p>
9	<b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>	<p>L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARTA, ASL, ecc.</i></p>
10	<b>STRUTTURE OPERATIVE</b>	<p>La funzione è preposta al coordinamento delle strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.OO., ecc), in particolare per la messa in sicurezza dei luoghi e la ricerca e recupero di eventuali vittime. Normalmente il coordinatore della funzione è un rappresentante di un'istituzione dello Stato e, almeno nella prima fase dell'emergenza, un rappresentante del CNVVF.</p>



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

11	<b>ENTI LOCALI</b>	<p>In relazione all'evento, il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata dall'evento. Si dovranno anche organizzare sinergie fra le Amministrazioni comunali colpite.</p>
12	<b>MATERIALI PERICOLOSI</b>	<p>Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, ecc</i></p>
13	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	<p>Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).</i></p>
14	<b>PROTEZIONE DELL'AMBIENTE</b>	<p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli <i>scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;</i></li><li>➤ svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</li><li>➤ acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;</li><li>➤ trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al soccorso sanitario;</li><li>➤ fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.</li></ul> <p><i>N.B. La funzione 14 è correlata alla funzione 1 vista la crescente attenzione che si deve dedicare all'ambiente. In particolare, la funzione 1 potrebbe essere anche inglobata nella funzione 14.</i></p>



## **8. MODELLO DI INTERVENTO**

Si dettagliano di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

### **8.1 Prefettura**

Al verificarsi dell'emergenza a livello provinciale, il Prefetto, quale organo provinciale preposto al coordinamento degli organismi di protezione civile, coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- attiva, dirige e coordina, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- convoca e presiede, per le finalità di cui ai precedenti punti, il CCS;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario) ed eventualmente dello spazio aereo in accordo con ENAV;
- dirama gli "stati/livelli di emergenza";
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

### **8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti**

Il gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'attività in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente.

In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;



- attivazione della squadra di emergenza preposta ai compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso, preventivamente costituita e formata;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'attività per l'allertamento della popolazione.

### **8.3 Comando dei Vigili del Fuoco**

I Vigili del fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARTA e dell'ASL, del servizio di emergenza sanitaria, delle FF.OO. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.OO. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.



#### ***8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente***

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, tale Agenzia:

- fornisce al DTS il supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche, dandone notizia al DTS e al Prefetto;
- fornisce al DTS, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

#### ***8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL)***

Al fine di porre in essere le necessarie attività per il soccorso sanitario, l'ASL:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

#### ***8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.)***

Al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, le FF.OO.:

- cooperano con i Vigili del Fuoco e le altre strutture previste nel modello di intervento nella realizzazione degli interventi loro demandati;
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione;



- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS (le distanze dei posti di blocco rispetto all'attività non potranno essere modificate se non sulla base delle indicazioni fornite dai VV.F.);
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

### **8.7 Regione**

La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

### **8.8 Provincia/Enti di area vasta**

La Provincia, in caso di emergenza attiva i servizi urgenti, anche di natura tecnica;

- attiva le pattuglie del Corpo di Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- partecipa, con propri rappresentanti, al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

### **8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i**

Al fine di attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione di propria competenza, il Sindaco del Comune interessato:

- cura l'attuazione del piano comunale di protezione civile generale che, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE. In particolare:
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;



- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.

### **8.10 Polizia Locale**

La Polizia Locale del Comune interessato rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- realizza, ove necessario, i posti di blocco previsti dal PEE.

### **8.11 Volontariato**

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- gestione dei centri di raccolta della popolazione e assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali.



### 8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto

Nel quadro che segue è riportata una sintesi, a titolo esemplificativo, degli interventi previsti nel PEE per la gestione degli effetti ambientali di eventi incidentali che ricadono all'esterno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti finalizzati alla salvaguardia ed assistenza della popolazione.

Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto		
ARTA	ASL	SINDACO
<p>Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso.</p> <p>Effettua, di concerto, con l'ASL ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento dell'ambiente eseguendo rilevamenti ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche.</p> <p>Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente.</p> <p>Trasmette all'ASL, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate.</p> <p>Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente</p>	<p>Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.</p> <p>Sulla base di dati forniti da ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali.</p> <p>Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative.</p> <p>Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto</p>	<p>Mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato).</p> <p>Collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla propagazione degli inquinanti)</p> <p>Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente rilevante e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze</p> <p>Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile</p> <p>Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica</p> <p>Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.</p>



## **9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE**

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: **ALLARME – EMERGENZA ESTERNA**.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i piani operativi. Secondo le Linee Guida i principali piani operativi sono:

### **9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico**

Detto piano operativo è elaborato dai VVF, sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa 115, della squadra dei VV.F. più vicina al luogo dell'evento o, più semplicemente, per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario. Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
  - del Funzionario di guardia o reperibile,
  - del servizio VF-NBCR, qualora disponibile;
  - dell'Unità mobile di Comando AF/UCL,
  - del Comandante VV.F.,
  - della Direzione regionale dei VV.F.;
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte della Sala Operativa - 115, del DTS e delle squadre operative e secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate tre distinte "fasi" temporali.
  - 1<sup>a</sup> Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
    - ✓ acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
    - ✓ attivazione dell'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e allertamento del 118 e delle FF.OO.;
    - ✓ invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento;
    - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA;
    - ✓ individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);
  - 2<sup>a</sup> Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
    - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
    - ✓ "zonizzazione" provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente



- pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa;
- ✓ analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
- ✓ aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
- ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito)
- 3<sup>a</sup> Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

### **9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita**

Detto piano operativo è elaborato dal servizio di emergenza sanitaria e dall'ASL, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa-118, di un mezzo di soccorso sanitario di base presso l'accesso dell'impianto, e Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
  - del personale sanitario reperibile della centrale per le emergenze;
  - del responsabile medico della centrale;
  - dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte della Sala Operativa-118, del DSS, del personale di soccorso, delle strutture di P.S. e dei PP.OO. secondo la priorità delle azioni da intraprendere A tale scopo sono considerate tre distinte "fasi" temporali.
  - 1<sup>a</sup> Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
    - ✓ acquisizione notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
    - ✓ attivazione dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
    - ✓ invio, qualora disponibile, mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) adeguatamente attrezzato in relazione all'evento e ulteriori mezzi MSB (Mezzo di Soccorso di Base);
    - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PMA funzionale in accordo con il DTS;
    - ✓ individuazione di una zona per la collocazione dei mezzi di soccorso (nell'area di attesa/ammassamento);
    - ✓ misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione.
  - 2<sup>a</sup> Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
    - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;



- ✓ attivazione ulteriori mezzi MSA e MSB;
  - ✓ attivazione, se richiesto, personale sanitario e materiali aggiuntivi per il PMA;
  - ✓ prima assistenza e il trasporto presso specifici centri sanitari
  - ✓ allertamento, se necessario, delle associazioni sanitarie di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
  - ✓ allertamento, se necessario, di tutte le strutture di P.S. provinciali;
  - ✓ allertamento, se necessario, i PP.OO. limitrofi (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
  - ✓ modalità di ospedalizzazione delle vittime;
  - ✓ supporto alla Prefettura ed al DTS, anche per ogni utile aggiornamento, sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
  - ✓ individuazione e allestimento di strutture di ricovero per la popolazione evacuata
- 3<sup>a</sup> Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

### **9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza**

Detto piano operativo è elaborato dalla Prefettura, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE. In caso di evento incidentale la Prefettura, avendo disposto l'attuazione del PEE ed acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal DTS, dal DSS, d'intesa con il/i Sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) ai fini della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti messaggi informativi, ci si avvarrà anche dei media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
  - la diffusione di comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, che recheranno dati aggiornati sulla situazione in atto;
  - specifiche “conferenze stampa” da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, presso la Sala Operativa della Prefettura (o presso altro luogo ritenuto idoneo), per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della



collaborazione dei Vigili del Fuoco, delle FF.OO., del Servizio emergenza sanitaria, dell'ASL e dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;

- 3) compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, dovrà essere sempre fornita la data, nonché l'ora dei comunicati ufficiali.

Laddove definito in specifica intesa con il Prefetto, la comunicazione in emergenza sarà gestita dal Sindaco del Comune, che si atterrà alle modalità di cui al Piano.

L'informazione in fase di emergenza - da rendersi in modo chiaro, sintetico ed immediato - dovrà descrivere:

- l'evento in atto;
- gli interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;
- le norme di comportamento da seguire in caso di incidente, secondo la messaggistica che segue.

Il piano deve prevedere tra l'altro esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di PREALLARME
- lo stato di ALLARME-EMERGENZA
- le forme di auto protezione:
  - riparo al chiuso
  - cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso"
  - evacuazione autonoma
  - evacuazione assistita

Il piano contiene l'elenco delle redazioni giornalistiche e delle principali testate radiotelevisive presenti.

#### **9.4 Piano operativo per la viabilità**

Viene attuato da Questura, Polstrada, Polizia Municipale e altre FF.OO., per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Esso prevede, tra l'altro:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.



Il Comune metterà a disposizione transenne mobili e cartelli di divieto di accesso per la predisposizione dei cancelli (specialmente su strade interpoderali) utilizzando le forze disponibili (Polizia Municipale, Volontari di protezione civile, Personale comunale).

### **9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale**

Viene attuato dall'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente, ASL, Provincia e Comune ed altre strutture ed enti territorialmente competenti. Esso prevede, tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'attivazione del tecnico territoriale del presidio operativo di competenza e contestualmente di un altro riferimento tecnico dipartimentale con competenze in materia di qualità dell'aria con l'obiettivo di eseguire una caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semi-quantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni di monitoraggio, da svolgersi anche mediante campionamenti di aeriformi da sottoporre a determinazioni analitiche in stazione fissa.
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte del personale dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente secondo la priorità delle azioni da intraprendere. Il personale dell'Agenzia, sulla scorta della procedura interna per la gestione delle emergenze ambientali, recatosi sul luogo dell'incidente, opererà solo al di fuori della zona di soccorso per l'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio finalizzate a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e per valutarne l'impatto ambientale. Il personale dell'Agenzia garantisce anche la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni e per supportare l'informazione alla popolazione da parte delle Autorità competenti.

Durante la fase post incidentale, il personale dell'Agenzia:

- verifica la corretta applicazione delle misure necessarie e conseguenti agli effetti incidentali effettivamente accaduti nel sito;
- effettua, se ritenuto necessario anche in relazione all'evoluzione incidentale, il monitoraggio delle matrici ambientali mirato all'analisi degli effetti;
- entro le 24 ore successive dal cessato allarme effettua un controllo dell'area al fine di verificare l'assenza di sostanze al di sopra dei limiti di pericolosità sanitaria o ambientale.



## **10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ED ELEMENTI PER LA REDAZIONE DEL RELATIVO PIANO OPERATIVO**

Gli effetti attesi sulla popolazione in conseguenza di un evento incidentale possono essere più o meno gravi, a seconda che i cittadini siano stati o meno preventivamente informati in ordine ai rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

L'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso, peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio e quelle aventi competenza provinciale, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

In via generale, l'area oggetto di iniziative di informazione, ancorché di carattere generale, può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto.

### ***10.1 Attività informativa del Sindaco***

Il presente PEE è relativo allo specifico ambito territoriale potenzialmente interessato dagli effetti di eventi incidentali originati da un impianto e si rivolge alla "popolazione" intesa come insieme delle persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente verificatosi nell'impianto e che, quindi, possono essere direttamente interessate dalle azioni derivanti dallo stesso PEE.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Pertanto, per "Sindaco" si intende quello del Comune ove è ubicato l'impianto nonché quello di ciascun comune limitrofo che sia interessato dalle aree previste dal PEE indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida. Analogamente, qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.) che possono essere colpiti da un incidente rilevante, è affidato al Sindaco.

A tal fine il PEE deve contenere l'indicazione univoca dell'area o delle aree in cui deve essere indirizzata l'informazione dedicata al "pubblico interessato", che può essere



colpito da un incidente, e l'indicazione dei principali elementi vulnerabili in essa/esse presenti.

Il compito del Sindaco in merito alla diffusione delle informazioni contenute nel PEE non deve essere confuso con il diverso compito del Comune di diffondere, in ordinario, le informazioni pubbliche riguardanti le misure da adottare in caso di incidente che sono contenute nella suddetta scheda C.2.

Difatti, le informazioni della scheda C.2 sono destinate ad un ambito più ampio costituito dal "pubblico" definito quale "una o più persone fisiche e giuridiche, nonché le associazioni, organizzazioni o i gruppi di tali persone" e quindi come tale non specificatamente legato al territorio che può essere direttamente coinvolto negli effetti dell'incidente rilevante.

### ***10.2 Informazione preventiva alla popolazione***

Questa disposizione è destinata al pubblico generico, non necessariamente localizzato nell'area ove è presente l'impianto e consiste nella messa a disposizione, da parte del Comune, in maniera tempestiva e permanente anche via web, delle informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fornite dal gestore.

La pubblicazione delle informazioni sul sito web del Comune rappresenta una delle principali modalità di attuazione.

Tali informazioni sono predisposte dal Sindaco sulla base dei contenuti del PEE e della scheda C.2. delle Linee Guida.

### ***10.3 Informazione in emergenza***

A seguito della segnalazione tramite scheda C.1 delle Linee Guida redatta dal gestore, il Prefetto identifica e coordina, in base a quanto previsto nel PEE ed a quanto concordato nell'ambito delle attività di coordinamento del CCS relativamente all'evento in atto, le misure di segnalazione del preallarme / allarme, anche a carico del gestore (es. sirena di emergenza) e quelle di protezione che devono essere garantite per mitigare le conseguenze dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente dandone comunicazione al Sindaco che, a sua volta, informa la popolazione sull'evento e comunica le relative misure di protezione da attuare.

Il PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di ***preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme***. Ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione delle diverse strutture ed enti che concorrono alla gestione dell'evento incidentale e sono inoltre riportate le procedure di attivazione dei sistemi di allarme e



le fasi di informazione alla popolazione, unitamente ai comportamenti di autoprotezione da adottare.

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso in ottemperanza a quanto previsto nel PEE. La pianificazione della comunicazione in emergenza è, infatti, sviluppata all'interno del piano comunale di protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stato disposto il *riparo al chiuso*, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta l'*evacuazione autonoma*, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'*evacuazione assistita*, invece, richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

*In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e dai Sindaci dei Comuni interessati, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.*

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.



In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi".

## **11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE**

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del PEE.

### ***11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività***

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, la scheda C.2. delle Linee Guida. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda C.3 delle Linee Guida con il supporto della scheda C.4.

### ***11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione***

Gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).



### ***11.3 Aggiornamento del PEE***

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

### ***11.4 Sperimentazione del PEE***

In sinergia con tutti gli altri attori del sistema di protezione civile a livello provinciale, sarà predisposto un programma di esercitazioni, per testare l'organizzazione e la validità del Piano, al fine di garantirne la costante applicabilità.

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 (*“Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018”*).

**AII. C.1**

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE (ANCHE TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI**

Stabilimento /Impianto \_\_\_\_\_ Ubicazione \_\_\_\_\_

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME  ALLARME EMERGENZA

PER UN EVENTO INCIDENTALE VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

	ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità)	Tel/Fax	PEC / MAIL
1	Numero unico emergenza 112		
2	Prefettura di .....		
3	Comune di .....		
4	Comando VVF di .....		
5	Questura di .....		
6	ARPA .....		
7	ASL .....		

Si comunica che in data....., alle ore....., nell'impianto..... sito in ..... autorizzato a ..... come dà atto (indicare rif.to autorizzativo) .....

Si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO .....

SENZA  CON  POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA' .....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N. .... FAX.....

**È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.**

Data creazione: 24/02/2022 11:27:29

Data presentazione  
04/03/2022 08:25:29

ID-impianto: c17cd0ee-aa75-4643-a6f0-e1123f134193

ID-dichiarazione: ea8bff05-129f-4744-af1f-dae4ec01a59b

## IL GESTORE

### All. C.2

**MODULO DI DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000  
n. 445**

**sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art.  
26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018  
(da sottoscrivere da parte del gestore)**

### Il sottoscritto

Cognome CESARONE Nome GERMANO

Nato a Svizzera Provincia STATO ESTERO

Cittadinanza ITALIA

Cod. Fiscale CSRGMN71S10Z133F

Residente nel comune di Roma (RM)

CAP 00166 via/piazza Via OVADA n. 1

In qualità di ALTRO-RESPONSABILE IMPIANTO (legale  
rappresentante/amministratore o altro)

dell'impresa SASTE SERVIZI ECOLOGICI S.R.L. (denominazione o ragione  
sociale)

con sede legale Via Torre 1 31032 Casale sul Sile (TV)

Cod. Fiscale/P.IVA 01545930669 Numero REA TV329774 Cod. ATECO 38.12.00 e  
38.22.00

che gestisce l'impianto sito in via Via trara snc

loc.tà zona industriale Avezzano Comune Avezzano Prov. L'AQUILA

ESTREMI AUTORIZZATIVI: AIA DETERMINAZIONE Impianto gestione rifiuti N.  
DPC026/111 valido dal 10/05/2021 al 30/03/2028 - Note: variante non  
sostanziale AIA DPC026/98 del 19-04-2019

**dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre  
2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità le  
seguenti informazioni relative all'impianto**

**INQUADRAMENTO AREA LOCALIZZATIVA DELL' IMPIANTO**

Coordinate Geografiche	Latitudine	42.00753600	Longitudine	13.44241000
Estensione (m2)	Totale	4500.00	Coperta	2000.00

**Elenco recettori sensibili (scuole, case di cura, centri anziani ospedali) ovvero luoghi ad elevata densità di affollamento, strade principali, autostrade e ferrovie entro la distanza di attenzione**

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
ALTRO	201.37 m

**Altri impianti e strutture produttive entro la distanza di attenzione**

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
STRUTTURA PRODUTTIVA	165.05 m

### **INQUADRAMENTO IMPIANTO**

Centro di raccolta:

**NO**

Operazione R13 e/o D15 (Dlgs 152/06):

**SI**

Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

**SI**

Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

**SI**

### **TIPOLOGIA IMPIANTO**

RECUPERO SMALTIMENTO	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	DEPOSITO PRELIMINARE	D15
-------------------------	------------	------------	-------------------------	-----

Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/h)	8.00	Potenzialità autorizzata (Mg/h)	9.00
Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/giorno)	67.00	Potenzialità autorizzata (Mg/giorno)	577.00
Numero di ore giornaliere di funzionamento	8.00	Numero di giorni di funzionamento in un anno	300
Numero Linee di funzionamento	1	Potenzialità richiesta (Mg/anno)	20135.00

### DESCRIZIONE SINTETICA DELLE SEZIONI DELL'IMPIANTO

PESA
LINEA DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE
AREA DI CONFERIMENTO E ACCETTAZIONE
AREA DI SERVIZIO (SPOGLIATOIO, MENSA, ECC.)
VIABILITA
RECINZIONE
UFFICI
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI (COMPRESO IL PERCOLATO)
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

### CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

URBANI PERICOLOSI
SPECIALI PERICOLOSI
SPECIALI NON PERICOLOSI
URBANI NON PERICOLOSI

### IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

C.E.R.	Descrizione	Caratteristiche merceologiche	Operazioni di recupero/smaltimento	Quantità massima giornaliera [Mg/giorno]	Quantità massima annua [Mg/anno]	Caratteristiche di pericolo
16 06 01 *	Batterie al piombo	Accumulatori a secco o liquidi al piombo	R13;	2.00000	50.00000	HP8 - Corrosivo ; HP14 - Ecotossico ;

16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	batterie ricaricabili	D15; R13;	2.00000	50.00000	HP14 - Ecotossico; HP5 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) o in caso di aspirazione;
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	pile al secco con. mercurio	D15; R13;	2.00000	50.00000	HP14 - Ecotossico; HP6 - Tossicità acuta;
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	pile batterie da raccolta differenziata cont. componenti pericolosi	R13;	3.00000	100.00000	HP15 - Altro; HP14 - Ecotossico;
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Frigoriferi-condizionatori	R13;	2.00000	50.00000	HP14 - Ecotossico;

16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	monitor	R13;	3.00000	120.00000	HP15 - Altro;
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	parti rimosse da apparecchiature	R13;	2.00000	50.00000	HP15 - Altro;
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	frigoriferi condizionatori da raccolta differenziata	R13;	7.00000	500.00000	HP14 - Ecotossico;
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	monito da raccolta differenziata	R13;	7.00000	500.00000	HP15 - Altro;
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	lampade al neon	R13;	3.00000	100.00000	HP15 - Altro;

08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	cartucce toner	R13;	1.00000	200.00000	NN - Nessuno;
15 01 07	imballaggi in vetro	contenitori in vetro non contaminati e/o bonificati	R13;	1.00000	200.00000	NN - Nessuno;
20 01 01	vetro	vetro da raccolta differenziata	R13;	1.00000	150.00000	NN - Nessuno;
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	rifiuti da ospedale	D15; R13;	7.00000	2000.00000	HP9 - Infettivo;
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	reflui da analizzatori contaminati	D15; D13; D14;	4.00000	960.00000	HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari; HP5 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) o in caso di aspirazione;
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	reflui da analizzatori non contaminati	D15; D13; D14;	2.00000	330.00000	NN - Nessuno;

07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	acque solventate da ricerca chimica	R12; D15; D13; R13; D14;	1.00000	100.00000	HP14 - Ecotossico; HP3 - Infiammabile; HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari; HP6 - Tossicità acuta; HP5 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) o in caso di aspirazione;
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	acque solventate da ricerca chimica contenenti alogeni	R12; D15; D13; R13; D14;	1.00000	100.00000	HP14 - Ecotossico; HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari; HP6 - Tossicità acuta; HP5 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) o in caso di aspirazione;
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	imballaggi vari contaminati	R12; D15; D13; R13; D14;	3.00000	100.00000	HP14 - Ecotossico; HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari;

15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	stracci, materiali assorbenti contaminati	D15; D13; R13; D14;	7.00000	100.00000	HP14 - Ecotossico; HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari; HP5 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) o in caso di aspirazione;
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	vari imballi di cartone e cartone	R12; R13;	2.00000	600.00000	NN - Nessuno;
15 01 02	imballaggi in plastica	plastica da imballi non contaminata	R12; R13;	1.00000	200.00000	NN - Nessuno;
20 01 01	carta e cartone	materiale cartaceo	R12; R13;	2.00000	600.00000	NN - Nessuno;
15 01 03	imballaggi in legno	legname - pallets	R12; R13;	1.00000	200.00000	NN - Nessuno;
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	toner e cartucce toner contaminate	D15; D13; D14;	1.00000	120.00000	HP14 - Ecotossico; HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari;

#### SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
16 06 01 *	Batterie al piombo	ALTRO;	ALTRO;	9.00000	25.00
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	BIG BAGS;	ALTRO;	9.00000	25.00

16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	BIG BAGS;	ALTRO;	9.00000	25.00
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	BIG BAGS;	ALTRO;	9.00000	25.00
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluoro carburi, HCFC, HFC	ALTRO;	ALTRO;	7.00000	25.00
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	ALTRO;	ALTRO;	7.00000	25.00
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	ALTRO;	ALTRO;	7.00000	25.00
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluoro carburi	ALTRO;	ALTRO;	7.00000	25.00

20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	ALTRO;	ALTRO;	7.00000	25.00
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	ALTRO;	ALTRO;	7.00000	25.00
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	ALTRO;	ALTRO;	8.00000	27.00
15 01 07	imballaggi in vetro	ALTRO;	ALTRO;	10.00000	33.00
20 01 01	vetro	ALTRO;	ALTRO;	10.00000	33.00
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	ALTRO;	COPERTURA;	10.00000	80.00
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	SERBATOI;	ALTRO;	60.00000	40.00
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	SERBATOI;	ALTRO;	8.00000	8.00

07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	SERBATOI;	ALTRO;	8.00000	8.00
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	SERBATOI;	ALTRO;	8.00000	8.00
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	BIG BAGS;	ALTRO;	14.00000	40.00
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	BIG BAGS;	ALTRO;	14.00000	40.00
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	CASSONI;	COPERTURA;	10.00000	27.00
15 01 02	imballaggi in plastica	CASSONI;	COPERTURA;	10.00000	27.00
20 01 01	carta e cartone	CASSONI;	COPERTURA;	10.00000	27.00
15 01 03	imballaggi in legno	CASSONI;	COPERTURA;	10.00000	27.00
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	BIG BAGS;	ALTRO;	8.00000	15.00

**SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI**

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Linea di provenienza	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
08 03 18		uffici	BIG BAGS;	ALTRO;	1.00000	1.00
15 01 10 *		gestione rifiuti-operazioni travaso	BIG BAGS;	ALTRO;	3.00000	3.00
16 10 01 *		lavaggio taniche da travaso	SERBATOI;	ALTRO;	8.00000	8.00

### DATI SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI

L'impianto è dotato di videosorveglianza	SI
L'impianto è dotato di personale h24	NO
L'impianto è dotato di sistemi di rilevazione ed allarme collegato alla centrale operativa delle FF.OO.	NO
L'impianto è soggetto ai controlli VVF	SI
SCIA VVF	SI
Sono presenti impianti di rilevazione antincendio	SI
Quali e quanti impianti di spegnimento sono presenti	Rete idranti -attacco VVFF esterno-Estintori
Altro	

### ADDETTI ALL'EMERGENZA

Nominativo	Ruolo	Recapito h/24
BCCTLI68L09I553P BUCCINI ITALO	ADDETTO IMPIANTO	3486880379
MTTTZN78T67A345K MATTEUCCI TIZIANA	ADDETTA SEGRETERIA	3664515868

### Allega

- classificazione del rischio di incendio mediante metodo ad indici e relativa relazione tecnica, eventuali elaborati grafici e check-list a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine/collegio INGEGNERE della provincia di COMO con il n. 930
- Planimetria generale dell'impianto

- Planimetria antincendio
- fotocopia del documento d'identità in corso di validità con firma visibile.

Timbro e Firma del tecnico

Il Gestore dell'impianto

# Calcolo con metodo a indici per la classificazione del rischio incendio

## Fattore di credito: indice FC

Misure di prevenzione

- Adempimenti di cui al Dlgs 81/08

Misure di protezione attiva

- Protezione di base con estintori;

Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte

Impianto IRAI (Impianto Rilevazione ed allarme incendi)

- Impianto IRAI presente in tutte le aree operative al chiuso

Misure di protezione passiva

- Bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi
- Compartimentazione tra aree operative al chiuso
- Vasche di raccolta delle acque di spegnimento

Misure di security

- Sistema di controllo degli accessi
- Recinzione in muro continuo o con inferriata di altezza almeno pari a 2,5 metri
- Videosorveglianza perimetrale

## Fattore di debito: indice FD

Fattori di debito

## Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti: indice Pr

N.Area	Descrizi one	Superfic ie (m2)	Ubicazio ne	Classifi cazione	MJ/m2	Pri
--------	-----------------	---------------------	----------------	---------------------	-------	-----

1	carta e cartone	137	APERTO	Area di stoccaggio o all'aperto, incluso quello sotto tettoia o delimitato da elementi finalizzati alla protezione e dagli agenti atmosferici	2890.00	1500.00
---	-----------------	-----	--------	---	---------	---------

<b>Classe Merceologica</b>	<b>gi [kg]</b>	<b>Hi [MJ/kg] = potere calorifico inferiore dell'iesimo materiale combustibile</b>	<b>mi = fattore di partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile</b>	<b>fi = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile</b>	<b>qf</b>
Imballaggi: cartone e scatole rifiuti da imballaggio	3000.00	17.00	Legno e altri materiali di natura cellulosica	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	34680.00

<b>N.Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Superficie (m2)</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Classificazione</b>	<b>MJ/m2</b>	<b>Pri</b>
---------------	--------------------	------------------------	-------------------	------------------------	--------------	------------

3	Stoccaggi o rifiuti non pericolosi	75	APERTO	Area di stoccaggi o all'aperto, incluso quello sotto tettoia o delimitato da elementi finalizzati alla protezione e dagli agenti atmosferici	793.33	1000.00
---	---	----	--------	--	--------	---------

<b>Classe Merceologica</b>	<b>gi [kg]</b>	<b>Hi [MJ/kg] = potere calorifico inferiore dell'iesimo materiale combustibile</b>	<b>mi = fattore di partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile</b>	<b>fi = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile</b>	<b>qf</b>
ABS (plastica) rifiuti in plastica	1000.00	35.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	29750.00

Legno imballaggi in legno	2000.00	17.50	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	29750.00
---------------------------	---------	-------	-----------------	---	----------

N.Area	Descrizione	Superficie (m2)	Ubicazione	Classificazione	MJ/m2	Pri
2	miscela contenete solventi	129	CHIUSO	Zona con stoccaggio e lavorazione/trattamento al chiuso	698.84	1000.00

Classe Merceologica	gi [kg]	Hi [MJ/kg] = potere calorifico inferiore dell'iesimo materiale combustibile	mi = fattore di partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	fi = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	qf
Diluenti rifiuti contenenti diluenti in soluzione acquosa	1000.00	42.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	35700.00

Smalti: 40% solventi vernici e smalti di scarto	1000.00	42.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	35700.00
Alcool metilico soluzioni di scarto contenenti alcool in soluzione	1000.00	22.06	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	18751.00

Fattore di credito FC = Pre + Proa + Prop + Sec : 405.00

Fattore di debito FD : 0.00

Indice di rischio connesso al trattamento dei rifiuti Pt : 150.00

Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti = 2890.00 - Pr = 1500.00

Indice di Rischio proposto: IR = Pr + Pt - FC + FD: 1245.00

Indice di Rischio accettato: IR = 1245.00

Livello Rischio RISCHIO MEDIO-ALTO

Distanza di attenzione (m) 400.00

## AII. C.3 SCHEDA DATI DELLA PREFETTURA PER LA GESTIONE DEL PEE

 <b>Prefettura di L'AQUILA</b> <i>Ufficio territoriale del Governo</i> <i>Piano di emergenza esterna</i> <i>Impianti di gestione rifiuti</i>	Scheda n.	<b>7</b>
	Rif.to impianto	<b>SASTE Servizi Ecologici srl</b>
	Data	<b>Luglio 2023</b>
	Revisione/aggiornamento scheda	

<b>DATI ANAGRAFICI DELL'IMPIANTO</b>		
Denominazione/ragione sociale	<b>SASTE Servizi Ecologici srl</b>	
Ubicazione	<b>comune di Avezzano, N.I. - Via Trara snc</b>	
Principali operazioni di gestione svolte	<b>R12, R13/ D13, D14, D15</b>	
Modulo di Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 completo	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Aggiornamento Modulo di dichiarazione	Motivazione:	Data:

<b>DATI ANAGRAFICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>				
Indirizzo sede Comune:		<b>Piazza della Repubblica n. 9 – 67051 Avezzano</b>		
Tel: <b>0863/501205</b>	fax:	Email: <a href="mailto:gabinettodelsindaco@comune.avezzano.aq.it">gabinettodelsindaco@comune.avezzano.aq.it</a>	Pec: <b>comune.avezzano.aq@postecert.it</b>	Altro:
Sindaco:	<b>Giovanni Di Pangrazio</b>		Tel: <b>338.7855422</b>	
Piano Comunale di Protezione Civile	Approvato in data 14/03/2017		Aggiornato in data	
C.O.M. di riferimento:	<b>AVEZZANO</b>			
Indirizzo:	<b>Piazza Castello (Castello Orsini)</b>			
Tel: <b>0863/501.234</b>	fax:	Email:	Pec: <b>comune.avezzano.aq@postecert.it</b>	Altro:
C.C.S. di riferimento:	<b>PREFETTURA DELL'AQUILA</b>			
Indirizzo:	<b>C.so Federico II, 9</b>			

Tel: <b>0862/438.1</b>	fax: <b>0862.438.666</b>	Email: <b>protcivile.pref_laquila@interno.it</b>	Pec: <b>protcivile.prefaq@pec.interno.it</b>	Altro:
P.C.A. di riferimento:				
Indirizzo:				
Tel:	fax:	Email:	Pec:	Altro:

<b>RISORSE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>		
<i>Organizzazioni/Associazioni volontari di protezione civile</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b><u>Elenco regionale allegato</u></b>		
<b>C.R.I. Comitato locale Avezzano</b>	<b>Via Camillo Corradini, 248</b>	<b>0863.413915</b>
<b>Misericordia di Avezzano</b>	<b>Via Marconi n. 68</b>	<b>0863.412929 – 320.5639522</b>
Gruppo Volontari di Prot. Civile comunale	Piazza del Popolo – ex scuola elementare	Coordinatore Umberto Tonon, tel. 329.4104328
<i>Forze dell'ordine (Carabinieri, P.S. etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>Carabinieri Nucleo Operativo di Avezzano</b>	<b>Via G. Fontana n. 16</b>	<b>112 sala operativa 0863.450300</b>
<b>Polizia di Stato</b>		<b>113</b>
<i>Strutture di soccorso sanitario</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>ASL1 –Servizio di emergenza territoriale</b>	<b>P.O. San Salvatore dott. Gino BIANCHI</b>	<b>118 336/950101</b>
Ospedale Civile di Avezzano	Via G. Di Vittorio	0863.4991
<i>Altre Strutture Operative (ASL, ARPA etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>ARTA</b>	dott.ssa Virginia LENA Dott. Mario AMICONE (direttore generale)	334/7107860 335/7600420
<b>ASL1- Dipartimento di prevenzione</b>	Dott. Domenico Pompei	335.481237
<b>VVF</b>		<b>115 sala operativa</b>
<b>Agenzia di Protezione civile regionale - Colonna Mobile</b>	Centro funzionale ing. Silvio LIBERATORE	<b>0862.311526 320/4235841</b>
<i>Mezzi e Materiali</i>		
Tipologia	Quantità	altro
<b><u>Elenco allegato</u></b>		

<b>PERSONALE DI REPERIBILITA' H24</b>					
Nominativo	Ruolo/incarico	Recapiti telefonici			Fax ufficio
		casa	ufficio	cellulare	
<b>Giovanni Di Pangrazio</b>	<b>Sindaco</b>			<b>338.785422</b>	
<b>Maurizio Seritti</b>	<b>Consigliere delegato Prot.Civ.</b>			<b>348.1542609</b>	
<b>Prefettura dell'Aquila</b>	<b>Dirigente reperibile</b>			<b>0862/438.1</b>	
ENI	Gestore Gas		800 900 700		
ENEL Energia	Gestore Energia elettrica		803500		
CAM	Gestore acquedotto	Via Caruscino, 1	0863.090030	348.5272168	

<b>SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE</b>			
Mezzo	proprietà	ubicazione	Responsabile dell'attivazione
Megafoni	Forze dell'Ordine		FF.OO.
Sirene o simili	Veicoli di Soccorso		VV.F, FF.OO.
Altro	Mass media		Ufficio stampa Prefettura

<b>AREE LOGISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>				
<b>AREA: Campo dei Ferrovieri</b>		<b>FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione</b>		
Proprietà: privata – FF.SS.	Indirizzo: Via Monte d'Oro	Recapito tel. 0863.5011	Estensione (mq): 5500, scoperti	Capienza (n. persone): 350
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc:	energia elettrica			
<b>AREA: Palestra</b>		<b>FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: Via Pereto	Recapito tel. 0863.5011	Estensione (mq): 1000	Capienza (n. persone): 50
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc:	energia elettrica, pubblica illuminazione			
<b>AREA: Antistadio</b>		<b>FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione</b>		
Proprietà: comunale	Indirizzo: via Ferrara	Recapito tel.	Estensione (mq): 5000	Capienza (n. persone): 150
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc:				
<b>AREA: Avezzano nord</b>		<b>FUNZIONE: ammassamento mezzi e soccorritori</b>		

Proprietà: privata	Indirizzo: via Di Vittorio	Recapito tel.	Estensione (mq): 20000	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc:	energia elettrica			
<b>AREA: Campo sportivo di Cesolino</b>		<b>FUNZIONE: zona di atterraggio in emergenza (mezzi ad ala rotante)</b>		
Proprietà: privata	Indirizzo: via Roma 269/B	Recapito tel.	Estensione (mq):	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc:				



**COMUNE di**

Avezzano

**1 DATI ANAGRAFICI**

Indirizzo Municipio:		piazza della Repubblica n. 9							
tel.:	0863/501205	fax:			e-mail: gabinettodelsindaco@comune.avezzano.aq.it				
Sindaco:		Giovanni Di Pangrazio			tel.: 338.7855422				
C.O.M. di appartenenza:									
Indirizzo:									
tel.:		fax:			e-mail:				
Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)									
Indirizzo		via G. Fontana							
tel:	0863.1809815 // 366.6712054			fax:		e mail: gabinettodelsindaco@comune.avezzano.aq.it			
Bacino di utenza, n° abitanti		43.000 circa			Tempo di percorrenza				
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)									
Indirizzo:									
Tel.:		Fax:			e-mail:				
Piano Comunale di Protezione Civile		approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data	aggiornato:	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	data
Del. CC. n. 1 del		14.03.2017			in aggiornamento				

**2 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

**2.1 RISORSE OPERATIVE**

Enti	Indirizzi	Recapiti
<b>Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile</b>		
Gruppo Volontari di Protezione Civile Comunale	piazza del Popolo - ex scuola elementare Paterno di Avezzano	coordinatore: Tonon Umberto tel. 329.4104328



Enti	Indirizzi	Recapiti
<b>Soccorso sanitario emergenza e urgenza</b>		
Ospedale SS. Filippo e Nicola - Avezzano	via Giuseppe Di Vittorio	centralino: 0863.4991
Croce Rossa Italiana - Comitato locale di Avezzano	Via Camillo Corradini, 248	sede operativa: 0863.413915
Misericordia di Avezzano	Via Marconi n. 68	0863-412929 / 320.5639522
<b>Carabinieri</b>		
Compagnia dei Carabinieri - Nucleo Operativo di Avezzano	via G.Fontana n. 16	0863.450300
<b>Altri Enti</b>		
<b>Mezzi</b>	<b>Materiali</b>	
	come da piano emergenziale approvato con Del. CC. n. 1 del 14.03.2017 e in fase di aggiornamento	




## 2.2 REPERIBILITÀ H24

nome	incarico	recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
Seritti Maurizio	Consigliere Comunale delega alla P.C			338.8595122	
Mariani Mauro	Dirigente Comunale		0863.501417	348.1542609	

## 2.3 RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	CAM	via Caruscino n. 1	0863.090030	348.5272168
Gasdotto	ENI			
Elettrodotto	ENEL			
Fibra ottica				

## 2.4 SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

mezzo	proprietà	Ubicazione punto attivazione	responsabile attivazione
impianti acustici dedicati:			
megafoni:			
sirene o simili:	Comune di Avezzano	Palazzo Municipale	Dirigente Ufficio tecnico
altro			

## 2.5 MODALITÀ DI UTILIZZO DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO

mezzo	modalità di utilizzo	evacuazione	Riparo al chiuso
impianti acustici dedicati:			



megafoni:			
sirene o simili:		X	
altro			

### 3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

#### 3.1 AREE DI ATTESA PER A POPOLAZIONE

<b>AREA 1: (denominazione)</b> Campo dei Ferrovieri			
<b>proprietà:</b> privata - Ferrovie dello Stato		<b>indirizzo:</b> via Monte d'Oro	<b>recapito telefonico:</b> 0863/5011
-----		-----	-----
estensione (mq)	----- 5500 mq	capienza (numero persone) 350	
frazione coperta	-----	-----	
frazione scoperta	-----	-----	
energia elettrica: SI			
<b>AREA 2: (denominazione)</b> Palestra via Pereto			
<b>proprietà:</b> Comunale		<b>indirizzo:</b> via Pereto	<b>recapito telefonico:</b> 0863/5011
-----		-----	-----
estensione (mq)	1000 mq	capienza (numero persone) 50	
frazione coperta	----- SI	-----	
frazione scoperta	----- SI	-----	
energia elettrica: Si			
<b>AREA 3: (denominazione)</b> Macerino vecchio			
<b>proprietà:</b> Privata		<b>indirizzo:</b> via Massa d'Albe	<b>recapito telefonico:</b> 0863/5011
-----		-----	-----
estensione (mq)	----- 50.000 mq	capienza (numero persone) 2000	
frazione coperta	----- no	-----	



frazione scoperta	-----	50.000 mq	-----
energia elettrica:	no		
<b>AREA 4: (denominazione) Antistadio</b>			
proprietà: Comunale	indirizzo: via Ferrara		recapito telefonico:
-----	-----		-----
estensione (mq)	-----	5000 mq	capienza (numero persone) 150
frazione coperta	-----	no	-----
frazione scoperta	-----	5000 mq	-----
energia elettrica:			

### 3.2 AREE e CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE

<b>AREA 1: (denominazione)</b>			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			



<b>AREA 2: (denominazione)</b>			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	<b>capienza</b> (n° persone)	<b>Tot.</b>	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>capienza</b> (n° persone)	<b>Indirizzo:</b>	<b>tel.:</b>
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

<b>AREA 3: (denominazione)</b>			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	<b>capienza</b> (n° persone)	<b>Tot.</b>	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			



Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

AREA 4: (denominazione)			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			



### 3.3 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI

<b>AREA 1: (denominazione)</b> Avezzano nord		
<b>proprietà:</b> privata	<b>indirizzo:</b> via Di Vittorio	<b>recapito telefonico:</b> 0863/5011
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 20000 mq	capienza (numero persone)
frazione coperta	----- no	-----
frazione scoperta	----- 20000 mq	-----
energia elettrica: in prossimità distanza 50 m		
<b>AREA 2: (denominazione)</b> Avezzano nord		
<b>proprietà:</b> privata	<b>indirizzo:</b> via De Nicola	<b>recapito telefonico:</b> 0863/5011
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 40000 mq	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	----- no	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: in prossimità distanza 50 m		
<b>AREA 3: (denominazione)</b> Ammassamento VVF		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 10000 mq	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	----- 500 mq	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: si		
<b>AREA 4: (denominazione)</b>		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>



-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		

### 3.4 ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)

<b>AREA 1: (denominazione)</b> area Ospedale		
<b>proprietà:</b> privata	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
<b>AREA 2: (denominazione)</b> Campo sportivo di Cesolino		
<b>proprietà:</b> privata	<b>indirizzo:</b> via Roma 269/B	<b>recapito telefonico:</b>
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)



## 4 DATI TERRITORIALI

### 4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

fonte dei dati	Stazione meteorologica locale		identificazione:
	altra stazione di rilevamento		identificazione:
precipitazioni			
fulminazioni			
trombe d'aria			
vento	<b>direzione</b>	<b>dati in %</b>	<b>velocità media</b>
	N		
	NE		
	E		
	SE		
	S		
	SO		
	O		
	NO		
	<b>percentuale ventosità</b>		
	giornate con stato sereno		
	giornate con stato medio		
giornate con stato coperto			
temperatura			
nebbia			
pressione atmosferica	min:	media:	max:

Prefettura di -----  
Ufficio territoriale del Governo



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

## 4.2 PRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

### 4.2.1 Zonizzazione sismica

I categoria  
stazione di rilevamento sismico: area antistante Castello Orsini - piazza Castello

### 4.2.2 Altri rischi (*idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.*)

rischio idrogeologico, incendio boschivo



Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo

Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

**RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI**

## 5 ELENCO DELLE VULNERABILITA' INTERESSATE ALL'ESTERNO DELL' IMPIANTO .....

si allega PDF

### ZONA DI ATTENZIONE – IRRAGGIAMENTO DA INCENDI

#### *insediamenti industriali ed artigianali*

N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						

#### *collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)*

N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti
1					
2					
3					

**5 ELENCO DELLE VULNERABILITA' INTERESSATE ALL'ESTERNO DELL' IMPIANTO: SASTE SERVIZI ECOLOGICI s.r.l.****ZONA DI ATTENZIONE – IRRAGGIAMENTO DA INCENDI***insediamenti industriali ed artigianali*

<b>N*</b>	<b>denominazione</b>		<b>indirizzo</b>	<b>recapito telefonico</b>	<b>numero dipendenti</b>	<b>ore esercizio</b>
<b>1</b>	Kiara Trasporti S.r.l.	Avezzano	Via Edison Chiusa. Fabbricato demolito	0863509360		
<b>2</b>	Salvati	Avezzano	Via Edison	0863509404		
<b>3</b>	Tekneko/Aciam	Avezzano	Via Edison	0863497063	56+25	
<b>4</b>	Imerys Minerali S.p.a	Avezzano	Via Newton	0863 48041 0863 4804201	25	
<b>5</b>	LUTO SRL Nuova Italia Immobiliare	Avezzano	Via Trara	0863 416841 3392037734		
<b>6</b>	P.R.S. Produzione e Servizi srl	Avezzano	Via Edison	086334268	18	
<b>7</b>	Giada S.r.l.	Avezzano	Via Edison	0863497559		
<b>8</b>	Rivalutazione Trara	Avezzano	Via Circonfucense	086351692829		
<b>9</b>	Commerciale Roma Vetri S.r.l - CR7	Avezzano	Via Trara			
<b>10</b>	Ex NISSAN	Avezzano	Via Circonfucense	Fuori nucleo		
<b>11</b>	Aciam/Tekneko	Avezzano	Via Edison	0863497063	56+25	

**Possibili effetti domino**



Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo

Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

### 6 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Orario di presidi*</i>
A			
B			
....			

\*specificare orari e alternanza con eventuale supporto delle Forze dell'Ordine

\*\* allegare se disponibile geolocalizzazione dei presidi su base cartografica

<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
1	Associazione Pubblica Assistenza Montereale	Via della Molinella snc- Fraz. Piedicolle 67015 Montereale (AQ)
2	Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile Comunità Montana Sirentina	Strada Provinciale 11 Sirentina n. 14 67029 Secinaro (AQ)
3	Nuova Acropoli L'Aquila O.D.V.	Via Saragat snc c/o la Casa dell'Associazionismo, 67100 L' Aquila
4	P.I.V.E.C- Pronto Intervento Volontario Emergenze Civile	Via dei Loretucci, 5, Sant'Elia, 67100 L'Aquila
5	Nucleo Operativo Volontari Protezione Civile	Via G. Marconi snc, 67069 Tagliacozzo (AQ)
6	Associazione Nazionale Alpini Sezione Abruzzi	Via Delle Aie, 7 Località Bazzano 67100 L' Aquila
7	Volontari Abruzzesi per la Protezione Civile - V.A.P.C.	c/o La casa del Volontariato Via Saragat snc, 67100 L'Aquila
8	Fraternità di Misericordia di Celano	P.za S. Maria, 2 67043 Celano (AQ)
9	Gruppo Volontari Emergenza Protezione Civile“ Città dell'Aquila” "Francesco Olivieri"	Via Porta Napoli, 16 67100 L'Aquila
10	Associazione 16 Maggio 1982	Località Pezzetagle 2, 67063 Oricola (AQ)
11	Aero Club L'Aquila a.s.d.	Via Degli Zingari 56, 67010 Preturo (AQ)
12	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Pettorano Sul Gizio	Piazza Zannelli n. 12, 67034 Pettorano sul Gizio (AQ)
13	Croce Verde Pubblica Assistenza Valle Roveto - O.D.V.	Via Stazione 1, 67054 Civitella Roveto (AQ)
14	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Comune di Oricola	P.zza Lizio Laurenti snc, 67063 Oricola (AQ)
15	Associazione di Protezione Civile di Scoppito (AQ) Grisù - O.D.V. - E.T.S.	Via Macere 9, 67019 Scoppito (AQ)
16	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pratola Peligna	via Circonvallazione Occidentale, 10 67026 Pratola Peligna (AQ)
17	Pubblica Assistenza Croce Bianca L'Aquila	Via del Torciture, 40 67100 L' Aquila
18	Gruppo Comunale di Protezione Civile di Raiano	Piazz.le S. Onofrio, 10 67027 Raiano (AQ)
19	Confraternita di Misericordia di L'Aquila “Amiterno e Forcona”	Via Monte Velino snc, 67100 L'Aquila
20	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Sulmona	Via Mazara, 21 67039 Sulmona (AQ)
21	Psicologia Emergenza Abruzzo P.E.A.	Via Martelli, 77 67100 L'Aquila
22	Gruppo Comunale Protezione Civile Città di Celano	Via/Piazza Stazione, 11 67043 Celano (AQ)
23	Gruppo Protezione Civile di Cerchio	Via Francesco Crispi 67044 Cerchio (AQ)
24	Comitato Regionale A.N.P.A.S. Abruzzo	Località Centi Colella c/o Centri Sportivi 67100 L'Aquila
25	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile della Città di Avezzano	P.za della Repubblica 8 67051 Avezzano (AQ)
26	Fons Tychiae Fontecchio	Via Contrada Fuliana, snc 67020 Fontecchio(AQ)
27	Gruppo Volontari di Protezione Civile Campo di Giove	Piazza Regina Margherita 67030 Campo di Giove (AQ)
28	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Carsoli	P.zza Libertà 67061 Carsoli (AQ)
29	Pubblica Assistenza Gran Sasso Soccorso L'Aquila	Via G. D'Annunzio, snc 67020 S. Stefano di Sessanio (AQ)
30	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Anversa Degli Abruzzi	Via Flaterno, 2 67030 Anversa degli Abruzzi(AQ)
31	Pro Loco di Coppito	Via Ciavola, Casale Murata Gigotti, Coppito 67100 L' Aquila
32	Comunale Volontari di Protezione Civile di Gioia Dei Marsi	Piazza della Repubblica 67055 Gioia dei Marsi (AQ)
33	Confraternita di Misericordia di Balsorano e S.Vincenzo Valle Roveto	Piazza T. Baldassarre, 1 67052 Balsorano (AQ)

<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
34	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Pereto "Alessandro Iadeluca"	Corso Umberto I, 49 67064 Pereto (AQ)
35	Protezione Civile di Ocre	Via Montesoro snc 67040 Ocre (AQ)
36	Protezione Civile L'Aquila 2009 O.D.V.	Via Pretara snc 67100 Assergi (AQ)
37	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Villavallelonga	P.zza Olmi, 2 67050 Villavallelonga (AQ)
38	Protezione Civile Alto Sangro	Via De Petra, 29 67031 Castel Di Sangro (AQ)
39	Gruppo Comunale di Protezione Civile Sante Marie Abruzzo	Via della Stazione,1 67067 Sante Marie (AQ)
40	Associazione Medici di Famiglia Volontari per le Emergenze - AMFE - ETS	c/o Ordine dei Medici Via G. Gronchi,16 67100 L' Aquila
41	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Luco Dei Marsi	Via Duca degli Abruzzi snc, 67056 Luco dei Marsi (AQ)
42	Gruppo Volontari di Protezione Civile Tempera Proci Arci	Via S. Biagio n.26/1, 67100 Tempera (AQ)
43	Volontari Abruzzesi Sangue L'Aquila	Via Saragat n.10, 67100 L' Aquila
44	A.S.D. S.A.M. L' Aquila Gruppo di Protezione Civile	Via s. Sisto n. 73/F, 67100 L' Aquila
45	Salvati per Servire	Via Colle Mancino,11 67100 L' Aquila
46	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di L' Aquila	Viale Croce Rossa n. 14, 67100 L' Aquila
47	Pubblica Assistenza Croce Verde Avezzano Soccorso	Via XX Settembre 326/b, 67051 Avezzano (AQ)
48	Servizio di Protezione Civile Comunale - Comune di Pescara	P.zza Mazzarino, 27 67057 Pescara (AQ)
49	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Avezzano	Via Corradini, 248 67051 Avezzano (AQ)
50	Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Abruzzo	Piazza San Marciano, 9 67100 L'Aquila
51	Comunale di Capistrello	Piazza del Municipio, 67053 Capistrello (AQ)
52	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Sulmona	Via Gennaro Sardi s.n.c. 67039 Sulmona (AQ)
53	Gruppo Comunale Protezione Civile Castel del Monte	Via del Municipio, 1 67023 Castel del Monte (AQ)
54	Associazione Nazionale Farmacisti Volontari per la P.C. - Sezione di L'aquila ODV	Via XX Settembre, 13 67100 L' Aquila
55	O.D.V. Volontari Peligni E.T.S.	Via Montello, 46 67035 Pratola Peligna (AQ)
56	Legambiente Abruzzo Beni Culturali	via P. Ficara 67100 L' Aquila
57	Associazione Misericordia di San Benedetto	Via Capo Croce,40 67058 San Benedetto De Marsi (AQ)
58	Gruppo Comunale Protezione Civile Ovindoli	Via della Croce Rossa snc - 67046 Ovindoli (AQ)

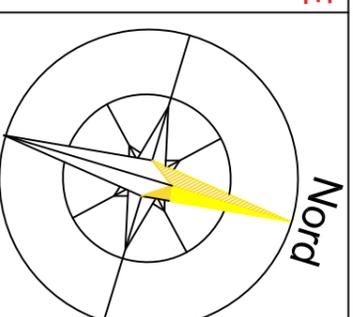
# SASTE SERVIZI ECOLOGICI srl

Via Trara snc - Avezzano (AQ)

Latitudine: 42°,00783; Longitudine: 13°,44258

## LEGENDA: INSEDIAMENTI ALL'INTERNO DELL'AREA DI ATTENZIONE

- |   |                                 |    |                       |
|---|---------------------------------|----|-----------------------|
| 1 | LUTO SRL                        | 8  | ANDREA DB SRL         |
| 2 | IMERY'S MINERALI SPA            | 9  | BAR PANINI DA UGHETTO |
| 3 | ECOPARK SRL / TEKNEKO S.E. SRL  | 10 | COM.ROMA VETRI        |
| 4 | ACIAM SPA / TEKNEKO S.E. SRL    |    |                       |
| 5 | TEKNEKO S.E. SRL                |    |                       |
| 6 | P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI SRL |    |                       |
| 7 | SALVATI SRL                     |    |                       |



Area di ammassamento popolazione

Ospedale Avezzano

V.F. - 118 da Avezzano

PCA  
PMA

Area di ammassamento soccorsi e risorse

Area di sedime  
SASTE SERVIZI ECOLOGICI srl

400,00

450,00

Zona di supporto alle operazioni

Posto di controllo accessi presidiato dai Carabinieri



**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

# PIANO EMERGENZA INTERNA

(art 26 –bis Legge 132/2018)

## INDICE REVISIONI

REVISIONE NUMERO	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDAZIONE	APPROVAZIONE	FIRME per APPROVAZIONE
REV00	11-09-2019	Nessuna- prima emissione	A cura SPP aziendale	CASTAGNA Umberto (Datore di Lavoro)  CESARONE Germano (Responsabile/Direttore tecnico)  CESARONE Germano (RSPP)	 <p>SASTE SERVIZI ECOLOGICI s.r.l. Via Trara snc - 67051 AVEZZANO Tel. 0863 194053 - 0863 809069 P.iva 01545930689</p>

## **INDICE**

- 1. PREMESSA**
- 2. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA**
  - 2.1 CLASSIFICAZIONE AZIENDA ATECO
- 3. DATI ANAGRAFICI – datore di lavoro e responsabile/direttore tecnico impianto**
- 4. ATTIVITA' SVOLTA e AUTORIZZAZIONI ALLA GESTIONE RIFIUTI**
- 5. DATI TERRITORIALI UBICAZIONE IMPIANTO**
- 6. DATI DIMENSIONALI ATTIVITA'**
- 7. RILIEVI FOTOGRAFICI IMPIANTO**
- 8. ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA**
- 9. BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO IL SITO**
  - 9.1 ELENCO DEI RIFIUTI GESTIBILI NEL SITO
- 10. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI**
- 11. GESTIONE IMPIANTO-breve panoramica**
- 12. CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ ALL'AREA E DI VIABILITÀ**
- 13. GRADO DI AFFOLLAMENTO PREVISTO-VIE DI FUGA USCITE EMERGENZA**
- 14. LUOGO SICURO E PUNTI DI RACCOLTA**
- 15. ATTIVITA' SOGGETTE VIGILI DEL FUOCO**
- 16. I POSSIBILI RISCHI CONSIDERATI NELLA STESURA DEL PRESENTE PIANO.**
- 17. PRIMO SOCCORSO AZIENDALE**
  - 17.1 NORME GENERALI DI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE SASTE SERVIZI
- 18. LOCALE OPERATIVO IN CASO DI EMERGENZA**
- 19. COMPORTAMENTI GENERALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZE**
- 20. PROCEDURE CHIAMATE EMERGENZA**
- 21. PROCEDURA PER INTERVENTO DI EMERGENZA INTERNA**
- 22. IMPIANTI TECNOLOGICI SISTEMI E MISURE DI PROTEZIONE E SICUREZZA AMBIENTALE PASSIVI E ATTIVI**
- 22. IMPIANTI TECNOLOGICI SISTEMI E MISURE DI PROTEZIONE E SICUREZZA AMBIENTALE PASSIVI E ATTIVI**
- 23. APPENDICE**
- 24. CONCLUSIONI**

# **SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

---

## **1. PREMESSA**

Il piano di evacuazione interna è obbligatorio, come previsto dall'art 26-bis della Legge 132/2018. Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale in particolare:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 151/2005 e s.m.i.
- Decreto Legislativo n. 209/2003 e s.m.i.
- DM 10 Marzo 1998
- D.Lgs. 81/2008
- Legge 1° dicembre 2018 n. 132
- Circolare MATTM 15 Marzo 2018: Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi - Leggi regionali

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## 2. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale.

AZIENDA	SASTE Servizi Ecologici Srl
Attività	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali e rifiuti speciali pericolosi Smaltimento/recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in procedura ordinaria (AIA)
Sede Legale e Operativa	Via Torre 1 31032 CASALE SUL SILE
Sede Amministrativa e Operativa <b>(SEDE IMPIANTO)</b>	Z.I. Via Trara 67051-AVEZZANO (AQ)
Responsabile dell'esercizio Rappresentante Legale	Umberto CASTAGNA
Iscrizione camera di commercio	REA TV 329774
Partita IVA/C.F.	01545930669
Telefono	0422-822413
Fax	0422-998190
Indirizzo e-mail	sasteavezzano@sastesrl.it
Indirizzo PEC	sasteservizi@pec.it
Iscrizione INPS –Avezzano-	3803431084
Iscrizione INAIL –Sede di Treviso	13131056
Numero PAT INAIL Avezzano	21531334
Numero PAT INAIL Treviso	91885384 / 20315692
Numero PAT INAIL Roma	21027188
Numero PAT INAIL Udine	21602663
Numero PAT INAIL Vicenza	20267649
Numero PAT INAIL Conegliano Veneto	21578085
Numero PAT INAIL Vittorio Veneto	21581668
Numero totale Addetti (dati occupazionali)*	Dato medio annuo: 40
Inquadramento CCIAA /Previdenziale	Servizi terziario

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## 2.1 CLASSIFICAZIONE AZIENDA ATECO

In funzione delle attività svolte la SASTE SERVIZI ECOLOGICI rientra nei codici ATECO 2007 di seguito elencati

Codice ATECO 2007 e descrizione	IMPORTANZA	NOTE
38.12.00 raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi solidi e non solidi	Primaria	
38.11.00 raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi	Secondaria	
38.22.00 trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi	Primaria	ATTIVITA' SVOLTA SOLO <b>NELL'UNITA' LOCALE DI AVEZZANO</b>
38.21.00 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	Secondaria	ATTIVITA' SVOLTA SOLO <b>NELL'UNITA' LOCALE DI AVEZZANO</b>

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

**3.DATI ANAGRAFICI – datore di lavoro e responsabile/direttore tecnico impianto**

DATORE DI LAVORO	CASTAGNA Umberto Nato a ROMA il 09-09-1935 Residente a SCURCOLA MARSICANA (AQ) 67068 –Via Fonte Ciofani, 19 CF: CSTMRT35P09H501C
DIRETTORE/RESPONSABILE TECNICO DELL'IMPIANTO	CESARONE Germano Nato a BELLINZONA (SVIZZERA) il 10-11-1971 Residente a Roma 00166 –Via Ovada, 1 CF: CSRGMN71S10Z133F

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## 4. ATTIVITA' SVOLTA e AUTORIZZAZIONI ALLA GESTIONE RIFIUTI

Presso la sede di AVEZZANO vengono svolte le attività di seguito riportate schematicamente

### A) ATTIVITA' SVOLTA

UBICAZIONE	ATTIVITA' ATTUALMENTE SVOLTA
Z.I. Via Trara snc 67051 AVEZZANO (AQ)	Ufficio amministrativo-logistico Magazzino beni di consumo Trasporto rifiuti pericolosi e non pericolosi Gestione rifiuti attraverso operazioni D14-D13-D15 e R12-R13 su rifiuti pericolosi e non pericolosi-non

### B) AUTORIZZAZIONI ALLA GESTIONE RIFIUTO POSSEDUTE

DESCRIZIONE	ESTREMI AUTORIZZATIVI	ATTIVITA' AUTORIZZATE
ISCRIZIONI ALBO GESTORI AMBIENTALI	Iscrizione VE/021443 per le categorie 1 classe F 5 classe C 8 classe E	trasporto di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi intermediazione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	DETERMINAZIONE n. DPC 026/98 del 19/04/2019 Rilasciata da: REGIONE ABRUZZO Dipartimento: Governo del Territorio e politiche Ambientali Servizio: Gestione Rifiuti Ufficio: Attività Tecniche	Gestione rifiuti

## 5. DATI TERRITORIALI UBICAZIONE IMPIANTO

## SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

COMUNE	AVEZZANO (AQ)
INDIRIZZO	Nucleo Industriale –Via Trara snc
ESTREMI CATASTALI	Foglio catastale n. 55 Particelle n. 652 – 656 (ex 639) – 312 – 309 – 307 – 265..
COORDINATE GEOGRAFICHE	Lat. 42° 00' 28.13"-Long. 13° 26' 33.11"
DESTINAZIONE USO DEL SITO	INDUSTRIALE
VINCOLI Ambientali Paesaggistici (D.Lgs. n. 42/04) Urbanistici "significativi"	NESSUNO
AREE PROTETTE INTERESSATE	NESSUNA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE	Escluso da procedura VIA –parere espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA
CODICE IPCC all. VIII D.Lgs 152/06 s.m.i.	5.1
VICINANZE ABITAZIONI CIVILI	Non presenti
DISTANZA MINIMA DA CIVILI ABITAZIONI	>800 metri
DESTINAZIONE d'USO ZONA	Industriale

### **NON SONO PRESENTI NELLE IMMEDIATE VICINANZE SITI SENSIBILI QUALI:**

- SCUOLE
- CASE DI CURA
- OSPEDALI
- LUOGHI DI CULTO
- PARCHI GIOCO PER BAMBINI
- CENTRI COMMERCIALI

## 6. DATI DIMENSIONALI ATTIVITA'

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

**A) SUPERFICIE**

TOTALE SUPERFICIE LOTTO	circa 4.500 mq
SUPERFICIE COPERTA (Capannone+Uffici)	circa 1.800 mq
SUPERFICIE COPERTA (tettoia)	circa 210 mq
SUPERFICIE SCOPERTA	circa 2.490 mq

**B) POTENZIALITA' GESTIONE RIFIUTI**

POTENZIALITA' COMPLESSIVA IMPIANTO annua	20.135 tons/ annue
CAPACITA' ANNUA RIFIUTI PERICOLOSI	8.410 tons/anno
CAPACITA' ANNUA RIFIUTI NON PERICOLOSI	11.725 tons /anno
POTENZIALITA' COMPLESSIVA ISTANTANEA impianto	577 tons/giorno
POTENZIALITA' Istantanea Rifiuti Speciali	345 tons/giorno
POTENZIALITA' Istantanea Rifiuti speciali pericolosi	232 tons/giorno

**C) OPERATIVITA' IMPIANTO-TURNI DI LAVORO**

OPERATIVITA' IMPIANTO	8 ore/giorno dal lunedì al venerdì FESTIVI E DOMENICHE CHIUSO
LAVORAZIONI NOTTURNE	NON PREVISTE

**7. RILIEVI FOTOGRAFICI IMPIANTO**





**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019



**FOTO 5- PARTICOLARE ACCESSO PRINCIPALE con ATTACCO VVFF**



**FOTO 6- PARTICOLARE ATTACCO AUTOPOMPA VVFF**

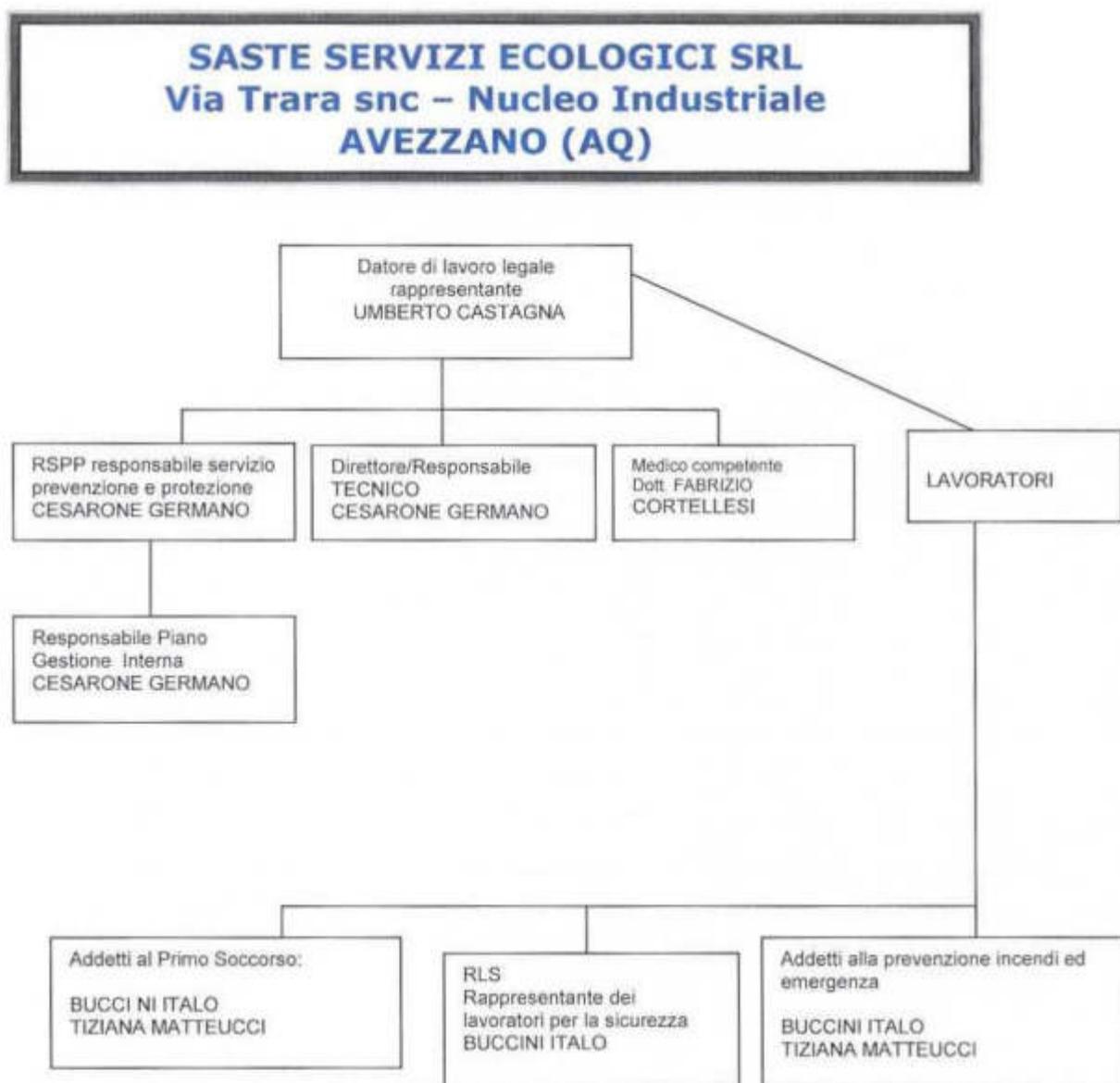
**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

**8. ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA**

Di seguito si riporta l'organigramma per la sicurezza relativamente alla sede di AVEZZANO ove risulta ubicato l'impianto autorizzato della SASTE SRL



## **9. BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO IL SITO**

L' A.I.A rilasciata dalla REGIONE ABRUZZO autorizza la SASTE ad eseguire, sui rifiuti in ingresso, le operazioni di seguito elencate:

### ➤ LINEA SMALTIMENTO:

- D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

### ➤ LINEA RECUPERO:

- R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

In particolare le operazioni R13 e D15 riguardano il mero immagazzinamento dei rifiuti conferiti ed una volta raggiunte le unità di carico essi verranno avviati ad operazioni di smaltimento/recupero definitivo c/o impianti debitamente autorizzati.

L'operazione R12 riguarda essenzialmente la cernita e la selezione da effettuarsi su rifiuti speciali non pericolosi /costituiti essenzialmente da imballi) ai fini di una loro valorizzazione.

L'operazione D13 viene effettuata su rifiuti allo stato liquido per i quali è prevista la possibilità del travaso e della miscelazione per classi omogenee e stesse caratteristiche di pericolo HP (quando eseguita su rifiuti pericolosi).

Prima di procedere a detta fase, sui rifiuti che s'intendono miscelare, vengono eseguite delle prove prelevando aliquote rappresentative e valutando i seguenti parametri:

- Variazioni di pH;
- Variazioni di temperatura;
- Sviluppo di gas;
- Formazione di precipitato.

Solo quando dette prove danno esito positivo di procederà alle operazioni vere e proprie di travaso e miscelazione.

Le prove effettuate vengono annotate su apposito registro.

L'operazione D14 è da intendersi come sconfezionamento e riconfezionamento dei rifiuti che giungono in colli singoli e/o imballi di piccole dimensioni, il tutto al fine di ottenere sistemi di carico omogenei tra loro e più facilmente movimentabili.

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

Il sito autorizzato ove la SASTE svolge la sua attività risulta essere suddiviso in aree in funzione delle tipologie di rifiuto e del loro stato fisico.

In particolare il capannone risulta essere costituito da tre campate suddivise in zone così identificate:

IDENTIFICATIVO EDIFICIO	TIPOLOGIA RIFIUTI STOCCABILI	MODALITA' STOCCAGGIO RIFIUTI	NOTE
ZONA-A1	Rifiuti solidi e liquidi	In colli su scaffalature In piccoli cassoni	Insiste su tale porzione anche area lavorazione-cernita di cernita
ZONA-A2	Rifiuti solidi e liquidi	In colli su scaffalature In piccoli cassoni	
ZONA-A3	Rifiuti solidi e liquidi	In colli su scaffalature In colli su scaffalature a terra In cisternette da 1000 litri	
ZONA –A4	Rifiuti solidi e liquidi	In colli su scaffalature In colli su scaffalature a terra In cisternette da 1000 litri	
ZONA- B	Rifiuti solidi e liquidi	In colli su scaffalature In colli su scaffalature a terra In cisternette da 1000 litri	In tale zona vi è anche il banco di attrezzato per prove di miscelazione

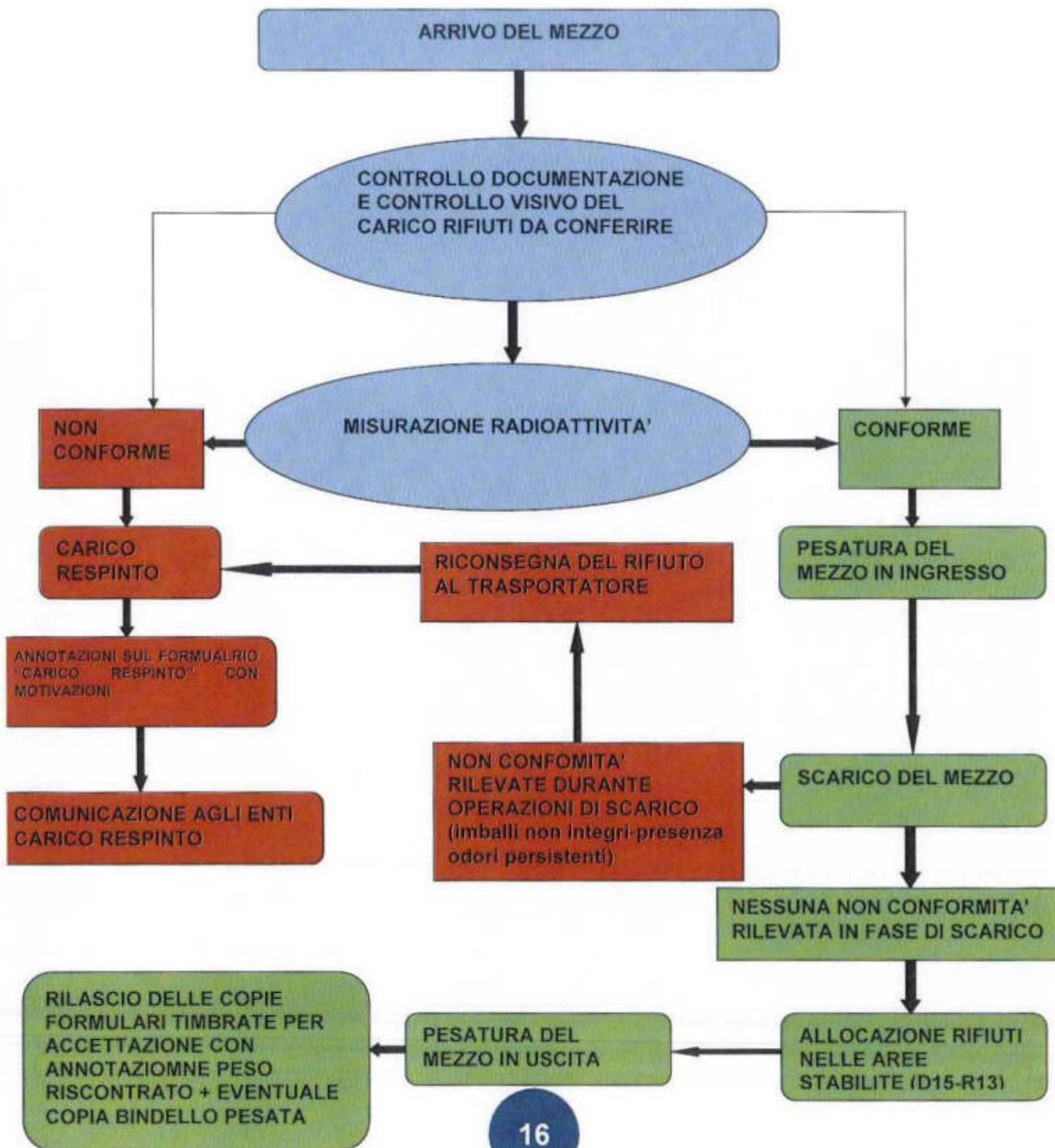
Le tre campate sono tra nettamente separate.

Anche la parte esterna è stata suddivisa in zone:

IDENTIFICATIVO ZONE ESTERNE	TIPOLOGIA RIFIUTI STOCCABILI	MODALITA' STOCCAGGIO RIFIUTI	NOTE
ZONA-C	Rifiuti solidi non pericolosi costituiti da	Sfuso in cassoni scarrabili sotto tettoia	
ZONA –D	Rifiuti solidi a rischio di potenziale infettività	Colli: PE da 60 litri e/o cartoni omologati in bilici centinati chiusi	
ZONA-E	Rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi	Sfuso in serbatoi sotto tettoia	2 serbatoi da 30 mc 4 serbatoi da 8 mc

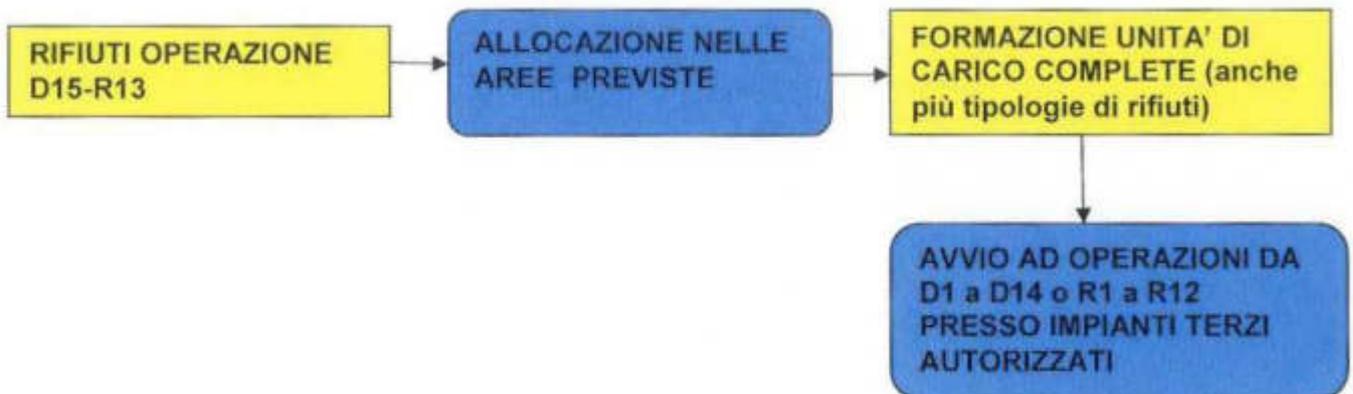
Si riportano schemi di flusso esplicativi dell'attività svolta.

Schema di **FLUSSO GENERALE**



## SCHEMI DI FLUSSO RAPPRESENTATIVI OPERAZIONI AUTORIZZATE

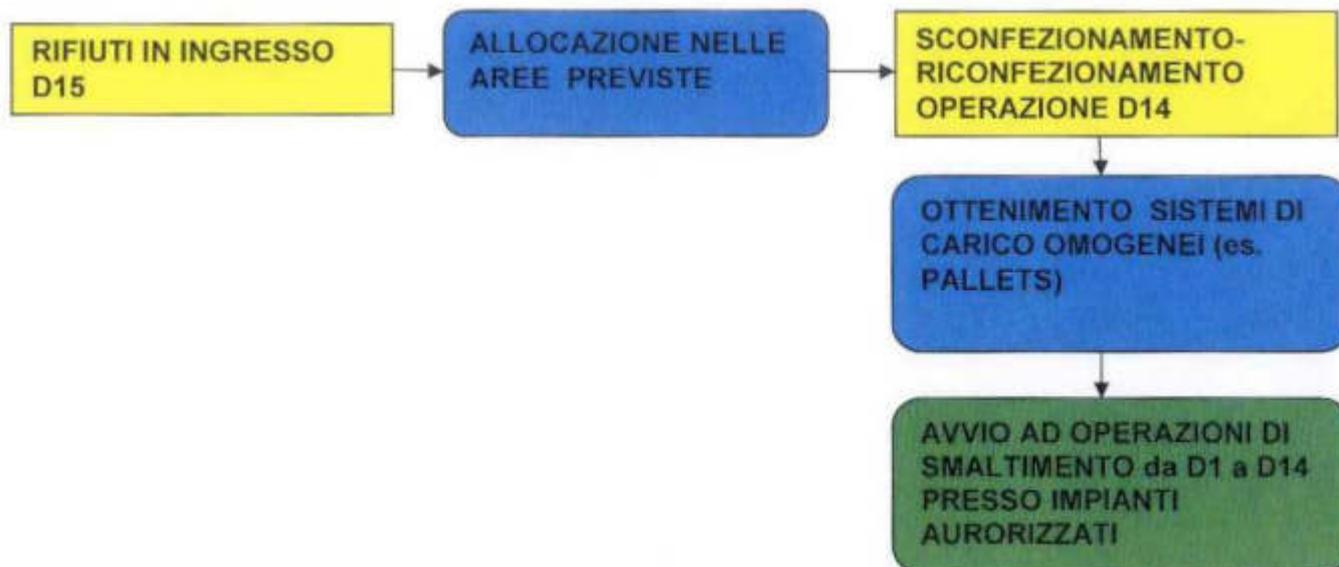
### SCHEMA DI FLUSSO 1- OPERAZIONI D15 e R13



### SCHEMA DI FLUSSO 3 – OPERAZIONE R12



SCHEMA DI FLUSSO 3 – OPERAZIONE D14



SCHEMA DI FLUSSO 3 – OPERAZIONE D13



## 9.1 ELENCO DEI RIFIUTI GESTIBILI NEL SITO

Si riportano di seguito elenco CER gestibili nel sito SASTE suddivisi tra pericolosi e non pericolosi e stato fisico possibile.

**TABELLA 1- ELENCO RIFIUTI PERICOLOSI**

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			HP	PERICOLO
06 01 06*	Altri acidi	Liquido	HP5	NOCIVO
			HP8	CORROSIVO
06 02 05*	Altri basi	Liquido	HP5	NOCIVO
			HP8	CORROSIVO
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	Solido non polverulento/ polverulento	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	Solido	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP10	TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE
			HP14	ECOTOSSICO
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP 14	ECOTOSSICO
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Solido non polverulento Solido polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP14	ECOTOSSICO
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 -bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			HP	PERICOLO
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>MISCELE SOLVENTI DI SCARTO PURI</b>	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>SOLUZIONI ACQUOSE CONTENENTI SOLVENTIO p.l. &gt; 60°C</b>	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>MISCELE DI SOLVENTI PURI</b>	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>SOLUZIONI ACQUOSE CONTENENTI SOLVENTIO p.l. &gt; 60°C</b>	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	Solido non polverulento	HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	Liquido	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esausti	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento- Fangoso palabile	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			HP	Descrizione
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>MISCELE SOLVENTI DI SCARTO PURI</b>	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>SOLUZIONI ACQUOSE CONTENENTI SOLVENTIO p.l. &gt; 60°C</b>	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>MISCELE DI SOLVENTI PURI</b>	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>SOLUZIONI ACQUOSE CONTENENTI SOLVENTIO p.l. &gt; 60°C</b>	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>MISCELE SOLVENTI DI SCARTO PURI</b>	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>SOLUZIONI ACQUOSE CONTENENTI SOLVENTIO p.l. &gt; 60°C</b>	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			HP	PERICOLO
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>MISCELE DI SOLVENTI PURI</b>	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  <b>SOLUZIONI ACQUOSE CONTENENTI SOLVENTO p.l. &gt; 60°C</b>	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	Solido non polverulento	HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	Liquido	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento- Fangoso palabile	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido non polverulento- Fangoso palabile	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
08 01 19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori	Solido non polverulento/ Solido polverulento	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento Fangoso palabile	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			HP	PERICOLO
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento/ Solido polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP14	ECOTOSSICO
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido non polverulento Fangoso palabile	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
09 01 04*	soluzioni fissative	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP14	ECOTOSSICO
13 08 02*	altre emulsioni	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP14	ECOTOSSICO
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			HP	EFFETTO
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Fangoso palabile –solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
15 01 10* <b>IMBALLAGGI VARI CONTAMINATI PLASTICA-METALLO</b>	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
15 01 10* <b>IMBALLAGGI IN VETRO-VETRERIA DA LABORATORIO</b>	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non polverulento	HP5	TOSSICO
			HP8	CORROSIVO
			HP14	ECOTOSSICO
15 01 10* <b>CONTENITORI EX-FITOFARMACI</b>	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
15 02 02* <b>SCARTI VARI PROVENIENTI DA LABORATORI CHIMICI- ATTIVITA' RICERCA-INDUSTRIE</b>	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
15 02 02* <b>SCARTI VARI DA OFFICINE- ATTIVITA' ARTIGIANE GRUPPI FILTRANTI DA CARROZZERIE E VERNICIATURA</b>	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
16 01 07* <b>Filtri olio</b>	Filtri olio	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP14	ECOTOSSICO
16 01 11* <b>Pastiglie per freni contenenti amianto</b>	Pastiglie per freni contenenti amianto	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
16 01 13* <b>Liquidi per freni</b>	Liquidi per freni	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP 14	ECOTOSSICO
16 01 14* <b>Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose</b>	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Liquido	HP4	IRRITANTE
16 01 21* <b>Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14</b>	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Solido non polverulento	HP14	ECOTOSSICO
16 02 11* <b>apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC</b>	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Solido non polverulento	HP14	ECOTOSSICO <i>per presenza gas lesivi dello strato d'ozono</i>
16 02 13* <b>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</b>	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido non polverulento	HP14	ECOTOSSICO
16 05 04* <b>BOMBOLETTE SPRAY</b>	gas in contenitori a pressione (compresi gli haloni), contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP3	INFIAMMABILE
			HP14	ECOTOSSICO
16 05 04* <b>ESTINTORI HALON</b>	gas in contenitori a pressione (compresi gli haloni), contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP14	ECOTOSSICO
16 05 06* <b>REATTIVI PURI NATURA MISTA</b>	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Solido non polverulento/ Solido polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP8	CORROSIVO
			HP14	ECOTOSSICO
16 05 06* <b>REATTIVI PURI NATURA MISTA</b>	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP8	CORROSIVO
			HP14	ECOTOSSICO
16 05 06* <b>SCARTI-REFLUI DA TEST DI LABORATORIO</b>	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
16 05 07* <b>REATTIVI PURI NATURA INORGANICA</b>	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Solido non polverulento/ Solido polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP8	CORROSIVO
			HP14	ECOTOSSICO
16 05 07* <b>REATTIVI PURI NATURA INORGANICA</b>	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP8	CORROSIVO
			HP14	ECOTOSSICO

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			HP	PERICOLO
16 05 08* <b>REATTIVI PURI NATURA ORGANICA</b>	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Solido non polverulento/ Solido polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP8	CORROSIVO
			HP14	ECOTOSSICO
16 05 08* <b>REATTIVI PURI NATURA ORGANICA</b>	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP8	CORROSIVO
			HP14	ECOTOSSICO
16 06 01*	batterie al piombo	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP8	CORROSIVO
			HP10	TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE
			HP14	ECOTOSSICO
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP10	TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE
			HP14	ECOTOSSICO
17 03 01*	Miscela bituminosa contenenti catrame di carbone	Solido non polverulento	HP14	ECOTOSSICO
17 03 03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti carbone	Solido non polverulento	HP14	ECOTOSSICO
17 06 03* <b>LANE MINERALI-MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI FIBRE</b>	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP7	CANCEROGENO
			HP14	ECOTOSSICO

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
17 06 03* <b>ALTRI MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI FIBRE-GUAINA-PANNELLI</b>	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP5	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido non polverulento	HP9	INFETTIVO
18 01 06* <b>REFLUI ANALIZZATORI</b>	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
18 01 06* <b>RESIDUI DIVERSI DA REFLUI-SOSTANZE PURE</b>	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
18 01 06* <b>RESIDUI DIVERSI DA REFLUI-SOSTANZE PURE</b>	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP6	TOSSICO
			HP7	CANCEROGENO
			HP14	ECOTOSSICO
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	Solido non polverulento	HP6	TOSSICO
			HP11	MUTAGENO
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido non polverulento Liquido	HP9	INFETTIVO
18 02 05* <b>REFLUI ANALIZZATORI</b>	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
18 02 05* <b>RESIDUI DIVERSI DA REFLUI-SOSTANZE PURE</b>	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			HP	PERICOLO
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP6	TOSSICO
			HP7	CANCEROGENO
			HP14	ECOTOSSICO
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	Solido non polverulento	HP6	TOSSICO
			HP11	MUTAGENO
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido non polverulento	HP4	IRRITANTE
			HP14	ECOTOSSICO
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Solido non polverulento fangoso palabile	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
20 01 13*	Solventi	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
20 01 19*	Pesticidi	Liquido	HP4	IRRITANTE
			HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
20 01 19*	Pesticidi	Solido non polverulento/ solido polverulento	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Solido non polverulento	HP14	ECOTOSSICO per presenza gas lesivi dello strato d'ozono
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO POSSIBILE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			HP	PERICOLO
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Liquido	HP3	INFIAMMABILE
			HP5	NOCIVO
			HP14	ECOTOSSICO
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	Solido non polverulento	HP6	TOSSICO
			HP11	MUTAGENO
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voci 20 01 21, 20 01 23, e 20 01 37	Solido non polverulento	HP5	NOCIVO
			HP6	TOSSICO
			HP14	ECOTOSSICO

Relativamente ai rifiuti pericolosi si riportano di seguito pittogrammi GHS così come previsto dal regolamento CLP in funzione delle HP di pericolo assegnate al rifiuto.

PITTOGRAMMA GHS	HP Rifiuto corrispondente
	HP4 –IRRITANTE HP5-NOCIVO HP14- (relativo a rifiuti contenenti gas lesivi ozono)
	HP8-CORROSIVO
	HP6-TOSSICO
	HP3-INFIAMMABILE
	HP7-CANCEROGENO HP10- TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE HP11-MUTAGENO

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

PITTOGRAMMA GHS	HP Rifiuto corrispondente
	HP14 –ECOTOSSICO  <b><u>NOTA:</u></b> Vige l'obbligo del pittogramma GHS relativo alla caratteristica di pericolo HP14 –ECOTOSSICO solo se la caratteristica di pericolo attribuita al rifiuto è da riferirsi ad indicazioni di pericolo H400-H410 e H411, se le sostanze contenute rientrano tra quelle con indicazione di pericolo H412 e H413 il rifiuto sarà HP14, ma non è previsto pittogramma GHS

SIMBOLO RISCHIO	HP rifiuto corrispondente
	HP9-INFETTIVO  <b><u>NOTA:</u></b> <u>Non previsto tra pittogrammi GHS</u>

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

**TABELLA 2- ELENCO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO FISICO POSSIBILE</b>
06 03 14	Sali e loro solo soluzioni diversi di quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Solido non polverulento Liquido
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	Solido non polverulento
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Solido non polverulento Liquido
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione delle vernici e pitture, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Solido non polverulento Fangoso palabile
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Liquido
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	Liquido
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	Solido non polverulento Liquido
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido non polverulento
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Solido non polverulento Fangoso plabaile
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Solido non polverulento
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Solido non polverulento
15 01 02	imballaggi in plastica	Solido non polverulento
15 01 03	imballaggi in legno	Solido non polverulento
15 01 04	Imballaggi metallici	Solido non polverulento
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento
15 01 07	imballaggi in vetro	Solido non polverulento
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido non polverulento
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Solido non polverulento
16 01 17	Metalli ferrosi	Solido non polverulento
16 01 19	plastica	Solido non polverulento
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido non polverulento
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido non polverulento
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Solido non polverulento
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Solido non polverulento Solido polverulento Liquido

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO FISICO POSSIBILE</b>
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Solido non polverulento
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	Solido non polverulento
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Solido non polverulento
17 04 05	Ferro e acciaio	Solido non polverulento
17 04 07	Metalli misti	Solido non polverulento
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Solido non polverulento
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Solido non polverulento
17 09 04	Rifiuti misti da attività costruzione, demolizione non contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	Solido non polverulento
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Solido non polverulento
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	Solido non polverulento Liquido
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	Solido non polverulento
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	Solido non polverulento
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido non polverulento
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	Solido polverulento Liquido
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	Solido non polverulento
19 08 05	Fanghi dal trattamento acque reflue urbane	Solido non polverulento Fangoso palabile
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi di quelli di cui alla voce 19 08 13	Solido non polverulento Fangoso palabile
19 09 04	carbone attivo esaurito	Solido non polverulento
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido non polverulento
20 01 01	carta e cartone	Solido non polverulento
20 01 02	Vetro	Solido non polverulento
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Solido non polverulento Liquido

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO FISICO POSSIBILE</b>
20 01 25	oli e grassi commestibili	Liquido
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Solido non polverulento
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Solido non polverulento
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Solido non polverulento
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alle voci 20 01 37	Solido non polverulento
20 01 39	Plastica	Solido non polverulento
20 01 40	Metallo	Solido non polverulento
20 03 07	rifiuti ingombranti	Solido non polverulento

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## 10. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI

Per le attività svolte dalla SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL non vengono impiegate attrezzature particolari che possano recare danno all'ambiente circostante e/o alla salute umana.

Le apparecchiature presenti sono alimentate a corrente.

### Elenco delle attrezzature utilizzate

TIPO DI ATTREZZATURA	TIPO di ALIMENTAZIONE	LAVORAZIONE ADIBITA
POMPA PERISTALTICA ATEX	Elettrica/ Aria compressa	Travaso rifiuti liquidi nei serbatoi-CARICO
POMPA CENTRIFUGA-ATEXII	Elettrica	Svuotamento serbatoi-SCARICO
COMPRESSORE	Elettrica	Per alimentazione pompa peristaltica
CARRELLO ELEVATORE	Elettrica	Movimentazione rifiuti
PESA	Elettrica	Pesatura mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto
CASSONI AUTOCOMPATTATORI	Elettrica	Riduzione volumetrica rifiuti da imballi

Tutte le attrezzature sono dotate dei sistemi di sicurezza previsti ed il personale operante è stato correttamente formato.

## 11. GESTIONE IMPIANTO-breve panoramica

All'interno della SASTE SERVIZI ECOLOGICI possono essere conferiti rifiuti allo stato liquido e solido generalmente in colli di piccole e medie dimensioni. quindi non vi è accesso di autocisterne adibite al trasporto.

Le aree utilizzate per la gestione dei rifiuti sono adeguatamente contrassegnate. I associati ai rifiuti pericolosi sono adeguatamente segnalate ed il loro stoccaggio avviene solo tra quelli compatibili.

Per la gestione operativa dei rifiuti sono state affisse norme comportamentali da tenere all'interno dell'impianto nonché tutta la cartellonistica inerente l'obbligo uso DPI in accordo al D.lgs 81/2008.

Le acque dilavamento piazzale inerenti i primi 5 mm di pioggia vengono convogliate in idoneo sistema di trattamento autorizzato è successivamente conferire in pubblica fognatura.

La zona uffici è separata dalle aree transito mezzi, zone di stoccaggio/messa in riserva rifiuti e lavorazioni.

### TABELLA RIEPILOGATIVA RISCHI GESTIONALI RIFIUTI

TIPO DI RISCHIO GESTIONALE	PRESENZA RISCHIO	MISURE INTERVENTO PREVISTE
POSSIBILITA' SVERSAMENTI PERDITE DI RIFIUTI LIQUIDI	<b>PRESENTE</b>	presente Kit antisversamento presente linea accumulo accidentale interna nel capannone
POSSIBILITA' DI EMISSIONI ODORIGENNE DAI SERBATOI	<b>PRESENTE</b>	Installati su ogni serbatoi filtri a carboni attivi
POSSIBILITA' DI IMMISSIONE EFFLUETI GASSOSI NOCIVI-TOSSICI	<b>ESCLUSA</b>	
POSSIBILITA' DI IMMISSIONE EFFLUENTI LIQUIDI DANNOSI-TOSSICI-NOCIVI	<b>PRESENTE</b>	realizzati bacini di contenimento per i serbatoi -installati bacini di contenimento mobili in area stoccaggio liquidi in cisternette
POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE ACQUE SUPERFICIALI DA DILAVAMENTO PIAZZALI	<b>PRESENTE</b>	Realizzato sistema depurativo delle acque provenienti dal piazzale
POSSIBILITA' EMISSIONI DANNOSE	<b>PRESENTE</b>	Realizzato sistema abbattimento/trattamento emissioni con pacco filtrante a carboni attivi con relativi punti di captazione
POSSIBILITA' INQUINAMENTO FALDA SOTTERRANEA	<b>TRASCURABILE</b>	Realizzati tre pozzi spia piezometrici che vengono monitorati periodicamente

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 -bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

**ULTRERIORI SISTEMI PER GARANTIRE LA GESTIONE DELL'IMPIANTO IN SICUREZZA**

NON VENGONO ESEGUITE OPERAZIONI INTERNE DI LAVAGGIO AUTOCISTERNE-CONTAINER

RIFIUTI TRA LORO INCOMPATIBILI e/o CHE POSSONO REAGIRE TRA DI LORO VENGONO STOCCATI DISTANTI E SEPARATI

E' AFFISSO IN PIU' PUNTI LAY-OUT IMPIANTO

SONO AFFISSI CARTELLI RIPORTANTI LE NORME COMPORTAMENTALI ed OBBLIGO USO DPI

ZONA UFFICI NETTAMENTE SEPARATA DA AREE TRANSITO MEZZI-DA ZONE DEPOSITO RIFIUTO e LAVORAZIONI

PRIMA DI ESEGUIRE TRAVASO VENGONO ESEGUITE PROVE DI MISCELAZIONE

PER IL TRAVASO DEI RIFIUTI LIQUIDI VENGONO USATE POMPE RESIDENTI ALL'AGGRESSIONE CHIMICA ed ANTIDEFILAGLANTI

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## 12. CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ ALL'AREA E DI VIABILITÀ

Della SASTE SERVIZI risulta facilmente raggiungibile sia da Via Trara.

Le strade risultano di grandezza adeguata per poter permettere il passaggio degli eventuali mezzi di soccorso.

La via dove insiste l'impianto è anch'essa di dimensioni tali da poter permettere un facile transito dei mezzi di soccorso.

L'opificio risulta accessibile anche a mezzi di grandi dimensioni grazie a due passi carrai.

In virtù di quanto sopra ed in analogia con il D.M. 16 maggio n° 246 vengono soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

Larghezza passi carrai	8,00 metri l'uno
Altezza libera	>4,00 m
Raggio di svolta	13,00 metri
Pendenza	< 10%
Resistenza al carico	risulta verificato in quanto non ci sono locali interrati e attraversamenti tipo ponti.
Protezione	nessuna particolare prescrizione

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

**13. GRADO DI AFFOLLAMENTO PREVISTO-VIE DI FUGA USCITE EMERGENZA**

Visto il tipo di attività svolta si ha che l'affollamento è variabile in funzione degli orari lavorativi considerati pertanto si potranno prevedere i seguenti gradi di affollamento:

**A) Grado di affollamento minimo zona uffici**

<b>NUMERO MINIMO PERSONE PRESENTI PREVISTE</b>
<b>2</b>

**B) Grado di affollamento massimo zona uffici**

<b>NUMERO MASSIMO PERSONE PRESENTI PREVISTE</b>
<b>4</b>

**A) Grado di affollamento minimo zona capannone-piazzale**

<b>NUMERO MINIMO PERSONE PRESENTI PREVISTE</b>
<b>1</b>

**B) Grado di affollamento massimo zona capannone-piazzale**

<b>NUMERO MASSIMO PERSONE PRESENTI PREVISTE</b>
<b>2</b>

VOLENDO DARE **UNA STIMA MEDIA DEL GRADO DI AFFOLLAMENTO SU TUTTO L'OPIFICIO** SI HANNO I SEGUENTI DATI:

**A) Grado di affollamento minimo BASSO**

<b>NUMERO MINIMO PERSONE PRESENTI PREVISTE</b>
<b>3</b>

**B) Grado di affollamento massimo MEDIO-BASSO**

<b>NUMERO MASSIMO PERSONE PRESENTI PREVISTE</b>
<b>6</b>

In considerazione dei valori sopra riportati potrà considerare un **Grado di Affollamento:**

- **MEDIO/BASSO**

## SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

---

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta sono stati presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e per l'individuazione dei percorsi d'esodo, il tutto riportato nelle tavole grafiche allegate al presente piano.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata .

Il numero di USCITE di EMERGENZA (dotate del maniglione antipanico come da normativa vigente) presenti nell'unità locale della SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL è pari ad un totale di:

- **6 USCITE EMERGENZA**

così suddivise:

- 1 uscita di emergenza zona uffici;
- 4 uscite di emergenza area capannone;

Tutte le uscite di emergenza **sono tra loro indipendenti** ed hanno le seguenti dimensioni:

- Larghezza > 80 cm
- Altezza almeno 2 metri.

Le uscite di emergenza devono essere **TENUTE LIBERE** da ingombri ed intralci, deve essere **SEMPRE** garantita l'apertura a spinta verso l'esterno (via di fuga), **NESSUNA CHIUSURA BLOCCO** delle stesse è ammessa.

La distanza da percorrere per giungere alle uscite di emergenza sono:

- < 5 metri

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

---

## 14. LUOGO SICURO E PUNTI DI RACCOLTA

Nelle planimetrie sono individuati i punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione.

I luoghi sicuri e i punti di raccolta sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

I punti di raccolta previsti all'interno della SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL è pari a:

- **2 punti di raccolta**

così suddivisi;

- 1 punto di raccolta ingresso pedonale;
- 1 punti raccolta ingresso carraio.

I punti di raccolta devono essere lasciati liberi da ingombri ed hanno le giuste dimensioni di spazio.

Il percorso di esodo da seguire per giungere ai punti di raccolta sono:

- < 10 metri e con tempo per raggiungerli < 30 secondi.

I punti di raccolta sono stati posizionati distanti dalle zone ove vi è la presenza di materiali che possono essere coinvolti in eventuali incendi e con sbocco immediato e diretto sulla via principale.

## **15. ATTIVITA' SOGGETTE VIGILI DEL FUOCO**

Secondo quanto stabilito nell'allegato 1 al DPR 151/2011 le attività SASTE SERVIZI ECOLOGICI soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco sono:

- ❖ **Attività 12.1.A:** Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità da 1 a 9 mc (esclusi liquidi infiammabili);
- ❖ **Attività 4.3.A:** Depositi di di gas infiammabili disciolti o liquefatti (GPL) in serbatoi fissi di capacità geometrica complessiva da 0,3 a 5 mc;
- ❖ **Attività 70.1.B:** Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda da 1000 mq a 3000 mq.

A tale la SASTE SERVIZI ha ottenuto CPI da parte dell'ufficio dei VVFF competente che viene rinnovato periodicamente ogni 5 anni, gli estremi dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio (attualmente vigente) sono:

- Prot. N. 001241 del 04 -10-2018 (scadenza 13-09-2023)

Si può valutare che il rischio incendio all'interno della SASTE sia:

❖ **MEDIO**

Per la zona uffici esso risulta:

❖ **BASSO**

Essendo gli stessi lontani da eventuali materiali che possono incendiarsi, inoltre a protezione è stata installata porta REI

In generale i rifiuti liquidi pericolosi gestiti risultano essere costituiti da reflui/miscele con lato contenuto di acqua per tanto il p. infiammabilità è > 61°C.

Per quei liquidi considerati infiammabili (p. infiammabilità < 61°C), non verrà superata la quantità in stoccaggio > 1000 kg.

Comunque per le operazioni di travaso di tutti i liquidi la SASTE utilizza **pompe ATEX**.

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## 16. I POSSIBILI RISCHI CONSIDERATI NELLA STESURA DEL PRESENTE PIANO.

Nella redazione del presente PEI valutati i possibili rischi indicando quelli che si possono generare direttamente dalle attività svolte dalla SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL e quelli che possono riferirsi ad eventi naturali e quindi non direttamente connessi alle lavorazioni previste nel sito e le azioni da intraprendere in caso di accadimento.

### A) INCENDIO

Volendo valutare la probabilità di sviluppo incendio per il i rifiuti gestiti all'interno della SASTE SERVIZI ECOLOGICI si è elaborata una tabella questo per semplicità di lettura.

TIPO DI DI RISCHIO INCENDIO	VALUTAZIONE
PRESENZA DI MATERIE/RIFIUTI SOGGETTE AD ACCENSIONE SPONTANEA - AUTOCOMBUSTIONE-	NON PRESENTE
PRESENZA DI RIFIUTI LIQUIDI ALTAMENTE INFIAMMABILI	LIMITATO nella quantità < 1000 Kg
PRESENZA DI SOSTANZE/RIFIUTI CHE REAGISCONO VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA	NON PRESENTE
PRESENZA DI COMPOSTI/RIFIUTI CHE POSSONO DAR LUOGO A CAUSA DI REAZIONI AD INCENDIO	NON PRESENTE
PRESENZA DI RIFIUTI/MATERIALI LIQUIDI COMBUSTIBILI	POSSIBILE – derivante da reflui/miscele
PRESENZA di SERBATOI GAS INFIAMMABILE	PRESENTE serbatoio < 5mc per GPL riscaldamento
PRESENZA DI MATERIALE/RIFIUTI CHE SE INNESCATE ACCIDENTALMENTE POSSONO DAR LUOGO A SVILUPPO d'INCENDIO	PRESENTI RIFIUTI COSITUITI DA SCARTI d'IMBALLI IN CARTA/CARTONE e PLASTICA-LEGNO..

Dall'analisi sopra riportata emerge che il rischio di sviluppo incendio dai rifiuti/sostanze presenti c/o SASTE è legato ESCLUSIVAMENTE al fatto che sugli stessi vi sia una fonte d'innesco (fiamme libere-scintille-mozziconi di sigarette) per dolo e/o accidentale.

Il materiale che può dar luogo ad incendio risulta essere confinato in aree per lo più all'aperto in cassoni. Non vi sono civili abitazioni nelle vicinanze che possono essere coinvolte da un incendio che scaturisca dalla SASTE

Tutto il perimetro risulta essere recintato opportunamente.

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## A.1 PROTEZIONE INCENDI

Schematicamente si riportano in tabella i presidi antincendio installati all'interno della SASTE SERVIZI.

### ***TABELLA TIPO PRESIDI ANTINCENDIO INSTALLATI***

TIPO	DESCRIZIONE	NUMERO
FISSO	Idrante a muro DN45 Con manichetta flessibile 20 metri e lancia con diametro 12 mm	8
FISSO	Idrante a colonna soprassuolo	4
FISSO	Stazione di pompaggio	1
FISSO	Attacco motopompa VVFF	1
MOBILE	ESTINTORE POLVERE 6Kg	9
MOBILE	ESTINTORE CO2 5 Kg	3
MOBILE	ESTINTORE a POLVERE carrellato da 50 Kg	4

TOTALE ESTINTORI: 17

La dislocazione degli estintori è quella prevista dal progetto presentato ai VVFF.

### ***IDRANTI***

Il numero totale degli idranti all'interno della SASTE è:

- **NUMERO TOTALE IDRANTI: 12+1 (attacco motopompa)**

ZONA	NUMERO	TIPO
CAPANNONE-PERIMETRO	8	UNI 45 A muro su anello antincendio
CAPANNONE-PERIMETRO	4	Idranti a colonna soprassuolo
ESTERNO –SU RECINZIONE IN MURATURA ADIACENZE INGRESSO CARRAIO PRINCIPALE	1	A muro Per attacco autopompa VVFF

L'acqua dell'anello antincendio è data da vasca di accumulo.

## SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

Oltre a quanto sopra elencato ai fini della prevenzione incendi all'interno della SASTE sono installate anche:

DESCRIZIONE	NUMERO
CENTRALI RILEVAZIONE	1
PULSANTI DI ALLARME	6
TARGHE OTTICO-ACUSTICHE	6
RILEVATORI DI TIPO TERMICO	21
LUCI EMERGENZA	6

### SQUADRA antincendio

Sono stati formata **almeno 2 addetti** per l'unità locale secondo le indicazioni del *D.M.10 marzo 1998* attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore **16**, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

PER GLI ALTRI ASPETTI NON DESCRITTI AI PRECEDENTI PUNTI SI RIMANDA AL PEE AZIENDALE.

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

**B) INCENDIO CHE SI SVILUPPA NELLE VICINANZE E CHE POTREBBE COINVOLGERE L'IMPIANTO**

Non sussistono nelle vicinanze dell'impianto eventuali rischi incendio derivanti da altre attività aventi questo pericolo o per presenza di arbusti, sterpaglie, campi coltivati e zone con fitta vegetazione.

RISCHIO INCENDIO DERIVANTE DA ALTRE ATTIVITA' CONFINANTI	<b>NON PRESENTE</b>
RISCHIO INCENDIO DERIVANTE DA DEPOSITI GPL NELLE VICINANZA	<b>NON PRESENTE</b>
RISCHIO INCENDIO DERIVANTI DA DITRIBUTORI CARBURANTI NELLE VICINANZA	<b>NON PRESENTE</b>
RISCHIO INCENDIO DERIVANTI DA PARCHI-ARBUSTI-STERPAGLE-COLTIVAZIONI AGRICOLE NELLE VICINANZE	<b>MEDIAMENTE PRESENTE</b>

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## C) GUASTI IMPIANTI

Il guasto agli impianti utilizzati durante la lavorazione può essere solo di natura elettrica. L'eventuale blocco degli stessi **NON COMPORTA NESSUN RISCHIO** per la salute e l'ambiente circostante.

In caso di guasto dell'impianto emissioni (il cui funzionamento è in discontinuo) esso verrà fermato immediatamente ed interrotte quelle lavorazioni che possono andare ad impattare negativamente.

Per quel che attiene il trattamento acque dilavamento piazzale, in caso di eventuale blocco delle pompe o intasamento dei filtri servizio del sistema depurativo reflui si interverrà immediatamente sullo stesso, qualora la vasca di accumulo a tenuta dovesse riempirsi si provvederà ad aspirare l'acqua accumulata in eccesso e quindi avviarla ad idoneo sistema di trattamento.

TIPO DI BLOCCO /GUASTO	TIPO di INTERVENTO	Eventuale danno ambientale e/o sicurezza
Impianto emissioni atmosfera	Blocco delle attività in corso Immediato ripristino della funzionalità	Emissioni essenzialmente di polveri nell'atmosfera e piccole quantità di SOV
Sistema trattamento acque dilavamento piazzale –prima pioggia	Immediato intervento al fine di ripristinare operatività. Eventuale aspirazione con autocisterna ed avvio ad impianto trattamento autorizzato dell'eventuale acqua oltre volume vasca di accumulo a tenuta	Immissione in pubblica fognatura di acque con contaminazione di oli e/o polveri.

## **SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

---

### **D) ALLAGAMENTI**

Gli allagamenti non sono strettamente connessi alle attività della SASTE .

In caso di evento meteorico particolarmente intenso le acque vengono convogliate attraverso griglie presenti sul piazzale realizzato in cls impermeabile, questo grazie alle pendenze che non permette l'accumulo di acqua.

PROBABILITA' EVENTO	BASSA
---------------------	-------

## **E) SVERSAMENTI ACCIDENTALI**

Tale evento è strettamente connesso alla gestione di rifiuti allo stato liquido.

Per sversamenti accidentali derivanti da rifiuti confezionati in piccoli colli presso la SASTE è installato:

- ❖ **kit intervento** per spandimenti accidentali.

### **E.1 SISTEMI CONTENIMENTO RIFIUTI LIQUIDI**

Ove sono previsti rifiuti allo stato fisico liquido sono stati realizzati sistemi di contenimento fissi e mobili.

In particolare per la zona serbatoi i bacini risultano essere fissi in cls e dotati di pompa svuotamento in caso di allagamento da acque piovane.

Lo stesso sistema di pompaggio verrà utilizzato in caso di sversamenti accidentali, l'alimentazione è elettrica con funzionamento manuale.

Il volume dei bacini è tale da contenere il volume del serbatoio più grande in esso installato.

La zona interna (L) dove possono essere stoccati rifiuti liquidi in contenitori di medie dimensioni:

- fusti
- cisternette da 1000 litri,

è stata dotata di bacini di contenimento mobili tra loro indipendenti.

Il dimensionamento di detti bacini è conforme quanto stabilito dalle normativa sui "Principi di Prevenzione e Precauzione" dei sistemi di contenimento. I contenitori mobili adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi sono realizzati in HDPE.

In particolare risultano essere presenti 10 di questi bacini aventi le seguenti dimensioni:

mt3,50 (lunghezza) x mt1,40 (larghezza) x 0,20mt (profondità)

pari ad un volume di contenimento di circa 1 mc.

Viste le dimensioni su di essi potranno essere stoccati 8in considerazione dell'imballaggio più grande) al massimo 3 cisternette da 1000 litri.

Saranno comunque rispettati i principi di compatibilità chimica dei rifiuti.

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

TIPO DI EVENTO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	ENTITA' eventuale DANNO	INTERVENTO
Sversamento accidentale dovuto a rifiuti pericolosi e non pericolosi allo stato liquido/fangoso da piccoli contenitori	<b>MEDIO-BASSA</b>	<b>MODESTA</b>	Circoscrivere la zona. Spandimento di idoneo materiale assorbente (sepiolite) inerte Attendere il completo assorbimento. Rimozione del materiale con scopa e pala. Confezionamento in idoneo contenitore.  Avvio a smaltimento con CER 15 02 02.
Perdite/sversamenti accidentali da serbatoi di stoccaggio	<b>MEDIO-BASSA</b>	<b>MODESTA</b>	Aspirare il liquido fuoriuscito ed accumulato nel bacino di contenimento utilizzando le pompe di svuotamento Travasarlo in tanche –fusti idonei. Aspirare il liquido dal serbatoio che ha causa la perdita e travasarlo nel serbatoio di emergenza
Sversamenti accidentali da cisternette-fusti	<b>MEDIA</b>	<b>MODESTA</b>	

## **F) DISPERSIONE ACCIDENTALE DI RIFIUTI**

Non si hanno dispersioni accidentali di rifiuti allo stato fisico solido polverulento.

Non si hanno dispersioni accidentali di rifiuti pericolosi.

I rifiuti conferiti presso la SASTE risultano essere costituiti da scarti, sfridi da imballaggio, rifiuti ingombranti, contenitori contaminati, materiali filtranti e comunque per la maggior parte dei casi con stato fisico solido non polverulento.

Unica causa di dispersione nell'ambiente circostante potrebbe essere il vento che può favorire il trasporto in aria dei rifiuti più leggeri (imballaggi in carta-plastica), che però vengono compattati e/o avviati alle lavorazioni interne all'impianto inoltre è presente idonea recinzione sufficientemente alta al fine di garantire che i rifiuti restino all'interno del sito, pertanto anche in tale evenienza si può ritenere che tale rischio non sussista.

<b>TIPO DI DISPERSIONE</b>	<b>PROBABILITA' ACCADIMENTO</b>
DISPERSIONE RIFIUTI POLVERULENTI	<b>NULLA</b>
DISPERSIONE RIFIUTI PERICOLOSI	<b>NULLA</b>
DISPERSIONE RIFIUTI SOLIDI NON POLVERULENTI	<b>NULLA</b>

## **G) PERCOLAMENTI**

I rifiuti gestiti non danno origine a percolamenti

- **ESCLUSO PERCOLAMENTO**

## **SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

### **H) DILAVAMENTI/EMISSIONI**

Nel sito della SASTE SERVIZI è installato idoneo sistema trattamento acque reflue industriali dilavamento piazzali primi 5 mm di pioggia.

I rifiuti sono stoccati all'esterno sono stoccati in cassoni sotto tettoia e quindi da escludersi un'eventuale azione della pioggia diretto sugli stesi che possa originare dilavamenti.

Per quel che attiene le emissioni all'interno dell'opificio è installato idoneo sistema abbattimento regolarmente autorizzato che tiene conto delle eventuali emissioni che possono originarsi durante le operazioni di cernita e prove di miscelazione. Non si emettono effluenti gassosi tossici e/o nocivi.

Vista la natura dei rifiuti autorizzata è da escludersi la possibilità di emissioni odorigene fastidiose (materiale in fermentazione) per la popolazione circostante, fermo restando che la SASTE esgüe monitoraggi almeno una volta l'anno in merito a tale aspetto.

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PROBABILITA' EVENTO</b>
Possibilità di produzione acque dilavamento contaminate da sostanze pericolose	<b>ASSENTE</b>
Possibilità di produzione emissioni in atmosfera contenenti sostanze nocive-tossiche	<b>ASSENTE</b>
Possibilità emissioni odorigene fastidiose	<b>POCO-SIGNIFICATIVO</b>

### **I) LIVELLI DI GUARDIA NELLE ACQUE SUPERFICIALI**

Non vi sono nelle vicinanze della SASTE SERVIZI corpi idrici superficiali (laghi-fiumi-torrenti) che possano superare il livello di guardia e quindi cagionare allagamenti improvvisi e quindi il trasporto dei rifiuti nelle zone circostanti.

- **ESCLUSO RISCHIO SUPERAMENTO LIVELLI DI GUARDIA ACQUE SUPERFICIALI**

## **L) QUALSIASI ALTRA CAUSA RITENUTA PERICOLOSA DAL RGPEI PER L'INCOLUMITÀ DELLA POPOLAZIONE**

Gli spetti sopra considerati tengono conto degli eventuali danni che possono originarsi dalle attività svolte dalla SASTE .

Dall'analisi emerge che esse non risultano essere fortemente impattanti in modo negativo dal punto di vista ambientale e sicurezza della popolazione.

Un elemento **significativamente negativo** potrebbe essere l'incendio accidentale dei rifiuti plastici che possono produrre emissioni dannose per l'ambiente e la popolazione poiché potrebbero svilupparsi diossine nei fumi.

**AL VERIFICARSI DI DETTO EVENTO SARA' DATO IMMEDIATO AVVISO e SARANNO ALLERTATI IMMEDIATAMENTE I MEZZI DI SOCCORSO.**

## **17. PRIMO SOCCORSO AZIENDALE**

Per quel che attiene il PRIMO SOCCORSO AZIENDALE la SASTE SERVIZI rientrando tra le categorie INAIL con indice infortunistica > 4 appartiene a:

- **AZIENDE –GRUPPO A**

La SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL **ha provveduto alla nomina di 2 addetti** al primo soccorso che hanno ricevuto che sono stati formati secondo i dettami normativi per un numero di ore pari a 16 al termine del quale è stato rilasciato attestato da aggiornare ogni 3 anni.

In riferimento al numero degli incaricati al primo soccorso il Testo Unico non entra nel merito della consistenza numerica nella singola azienda, tuttavia le "Linee guida per l'applicazione del D.M. 388/03" elaborate dal Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome danno le seguenti indicazioni:

- "il numero dei soccorritori presenti nell'unità produttiva non può essere rigidamente stabilito, ma dovrà comunque essere rapportato al numero di lavoratori contemporaneamente presenti in azienda (ad esempio 1 soccorritore ogni 30 persone in un'azienda che non sia a rischio per incidente rilevante) ed alla tipologia di rischio infortunistico presente nello stabilimento produttivo;
- in ogni caso dovrà essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza;
- il sostituto dovrà poter rilevare il collega senza incorrere in situazioni fisicamente gravose (ad esempio dopo aver terminato il turno di notte);
- il numero dei soccorritori contemporaneamente presenti in azienda sarà almeno pari a due, per 'coprire' l'eventualità in cui l'infortunato sia uno dei soccorritori stessi".

Rifacendosi a tale principio la SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL sarà sempre garantita la presenza almeno di:

- **UN ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**

all'interno dell'unità locale durante lo svolgimento della normale attività lavorativa.

La SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL ha inoltre provveduto ad installare:

- **una cassetta di pronto soccorso** conforme al D.M. 388, Allegato 1,

con contenuto conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente per aziende con più di tre addetti.

La cassetta di pronto soccorso è opportunamente segnalata con apposita cartellonistica e la sua ubicazione è riportata in planimetria .

Il posizionamento è tale da essere facilmente accessibile sia dalla zona capannone sia dalla zona uffici.

## **17.1 NORME GENERALI DI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE SASTE SERVIZI**

Di seguito si riportano schematicamente le norme di primo soccorso aziendale nel caso ricorra tale evenienza.

- ❖ CHIAMATE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO IN TUTTI I CASI GRAVI.
- ❖ INVIATE, OCCORRENDO, DOPO IL PRIMO SOCCORSO, IL PAZIENTE DAL MEDICO.
- ❖ CONTATTATE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO AZIENDALE.
- ❖ NON ESEGUITE MAI PRATICHE MEDICHE DI CUI NON VI SENTITE SICURI O CHE POSSANO RISULTARE NOCIVE ALL'INFORTUNATO.
- ❖ ISOLATE L'INFORTUNATO DALL'AMBIENTE NOCIVO, STATE ATTENTI A NON ESSERE COLPITI A VOSTRA VOLTA.
- ❖ SISTEMATE L'INFORTUNATO NELLE MIGLIORI CONDIZIONI POSSIBILI, IN MODO CHE POSSA RIPOSARE TRANQUILLO, ALLENTATEGLI I VESTITI, APRITEGLI IL COLLETTO, SCIOGLIETEGLI LA CINGHIA E OCCORRENDO COPRITEGLI IL CORPO.
- ❖ NON DATE MAI BEVANDE A PERSONE PRIVE DI SENSI O SE L'INFORTUNIO E' CAUSATO DA INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE-NOCIVE.
- ❖ NON CAUSATE MAI IL VOMITO IN CASO DI AVVELENAMENTO.
- ❖ IN CASO DI FOLGORAZIONE INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE L'EROGAZIONE DELL'ELETTRICITA' E QUINDI AVVICINARSI ALL'INFORTUNATO.
- ❖ PRATICARE IMMEDIATAMENTE AI COLPITI DI CORRENTE ELETTRICA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE, PROSEGUENDOLA FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI. ESEGUIRE MASSAGGIO CARDIACO SE NE CONOSCETE LA TECNICA FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI.
- ❖ PRIMA DI TOCCARE QUALSIASI FERITA LAVATEVI LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SE POSSIBILE DISINFETTARLE.
- ❖ IN CASO DI FERITE, PROVVEDETE ALLA LORO DISINFEZIONE COPRENDOLE CON GARZA STERILE, COTONE E QUINDI FASCIATELE. SE IL CASO RICORRERE ALLE CURE MEDICHE.
- ❖ IN CASO DI EMORRAGIE, COPRITE LA FERITA CON GARZA STERILE E COMPRIMETELA QUINDI CON UN BATUFFOLO DI COTONE IMPREGNATO DI DISINFETTANTE O CON UN BENDAGGIO BEN STRETTO.
- ❖ IN CASO DI FORTE EMORRAGIE DEL BRACCIO O DELLA GAMBA, APPLICATE UN LACCIO AL BRACCIO O ALLA COSCIA, SOPRA L'EMORRAGIA. PROVVEDRE AL TRASPORTO IMMEDIATO DELL'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO PIU' VICINO MEDIANTE MEZZI PROPRI O RICHIEDENDO AUTOAMBULANZA.

### **RACCOMANDAZIONE**

**NON SOMMINISTRARE MAI FARMACI** DI SPONTANEA VOLONTA' SENZA PRESCRIZIONE MEDICA

## **18. LOCALE OPERATIVO IN CASO DI EMERGENZA**

Il locale operativo prescelto dalla SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL in caso è quello dell'ufficio dove risiede la direzione tecnica.

Esso è stato scelto per la favorevole posizione e per lo spazio a disposizione; infatti, in caso di emergenza, esso è facilmente raggiungibile dai responsabili, dagli addetti e, più in generale, da coloro che sono impegnati a fronteggiare l'emergenza.

Nei locali destinati a centrale operativa sono disponibili i seguenti documenti ed attrezzature:

- Planimetrie dettagliate dei luoghi;
- Telefoni per chiamate esterne.

## **19. COMPORTAMENTI GENERALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZE**

### **Comportamento in caso di INCENDIO**

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- avvertire direttamente il gli addetti antincendio aziendali;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

#### **Via di fuga praticabile**

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

#### **Via di fuga NON praticabile**

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

**se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre.**

### **Comportamento in caso di TERREMOTO**

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate precedentemente;
- utilizzare le regolari vie di esodo;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Gli addetti alle emergenze, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

### **Comportamento in caso di CROLLO**

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

### **Comportamento in caso di FUGA di GAS**

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;

- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate.

Ove a seguito della fuga di gas si verifici un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

### **Comportamento in caso di ALLUVIONE**

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

### **Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA**

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

#### **All'aperto**

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

#### **Al chiuso**

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

### **Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE**

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

### **COMPORAMENTO in caso di AZIONI CRIMINOSE**

E' bene seguire alcune regole generali:

- ✓ mantenere la calma per evitare il panico generale
- ✓ non cercare di risolvere il problema autonomamente

Chiunque riceva l'avviso deve

- ✓ allertare le autorità di pubblica sicurezza tramite il servizio di vigilanza
- ✓ avvisare il personale della struttura preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica):

- i responsabili della struttura

- gli addetti antincendio

## **20. PROCEDURE CHIAMATE EMERGENZA**

### **Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA**

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze a voce o attraverso cellulare chiamando i numeri affissi ed evidenziati in più punti all'interno dell' opificio SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL con la dicitura

#### **NUMERI DI CONTATTO IN CASO DI EMERGENZA**

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- il luogo dove ci si trova;
- il motivo della chiamata;
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica.

### **Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA**

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112 (numero unico emergenza sanitaria) ex 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- X** il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- X** la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- X** le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- X** il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- X** il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- X** le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- X** chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- X** annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112 (numero unico emergenza) ex 115.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- i mezzi estinzione incendio esistenti.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

## Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112 (numero unico emergenza) ex 112-113.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

---

- X** chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- X** annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

## **21. PROCEDURA PER INTERVENTO DI EMERGENZA INTERNA**

Le disposizioni del precedente punto riguardano **gli addetti alle emergenze e primo soccorso** della SASTE SERVIZI, i quali, a secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

### **Istruzione intervento in caso di primo soccorso**

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

### **Istruzione in caso di evacuazione**

Gli addetti all'emergenza guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza;
- aprono le porte di emergenza presenti;
- impediscono l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impediscono il sostare delle persone in prossimità dell'uscita;
- si assicurano che tutte le persone siano raccolti nei punti stabiliti.

Gli addetti all'evacuazione verificano che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

# **SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

---

## **Istruzioni in caso di incendio**

Gli addetti all'emergenza dovranno in caso di:

### **Incendio controllabile:**

- avvisare i presenti della situazione di pericolo;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno dello stabile;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

### **Incendio NON controllabile:**

- mettere a conoscenza della situazione di emergenza tutti i presenti e provvedere alla loro evacuazione
- chiamare immediatamente i Vigili del fuoco;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- coordinare la regolare evacuazione e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- compilare il modulo di evacuazione.

## SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

### 22. IMPIANTI TECNOLOGICI SISTEMI E MISURE DI PROTEZIONE E SICUREZZA AMBIENTALE PASSIVI E ATTIVI

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli impianti tecnologici installati, sistemi e misure di protezione e sicurezza, sia passivi che attivi presenti presso la SASTE

DESCRIZIONE	PRESENTE	NON PRESENTE	NON APPLICABILE
impianto o dispositivi antincendio conformi alle norme vigenti in materia	X		
impianto di videosorveglianza, con presidio h24		X	
impianto di videosorveglianza h24 senza presidio	X		
sistemi di rilevazione e allarme	X		
impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti	X		
impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori, prevenzione e lotta antincendio	X da rete pubblica		
Approvvigionamento idrico prevenzione e lotta antincendio	X (vasca di accumulo)		
Impianto elettrico ed attrezzature elettriche antideflagrante	X (pompe per travaso)		X
Impianto elettrico ed attrezzature elettriche a norma	X		
Impianto messa a terra	X		
Impianto protezione scariche atmosferiche	X		
sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati	X		
Sistema convogliamento acque reflue biologiche derivanti dai servizi igienici	X		
Allacciamento alla rete telefonica fissa	X		
Sistemi comunicazione con personale esterno (telefonia mobile)	X		
Impianto produzione acqua calda servizi igienici a norma	X		
Riscaldamento/raffrescamento locali uso ufficio realizzato in conformità alle norme vigenti	X Termoconvettori alimentazione elettrica		
Rete idrica antincendio	X		

## SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

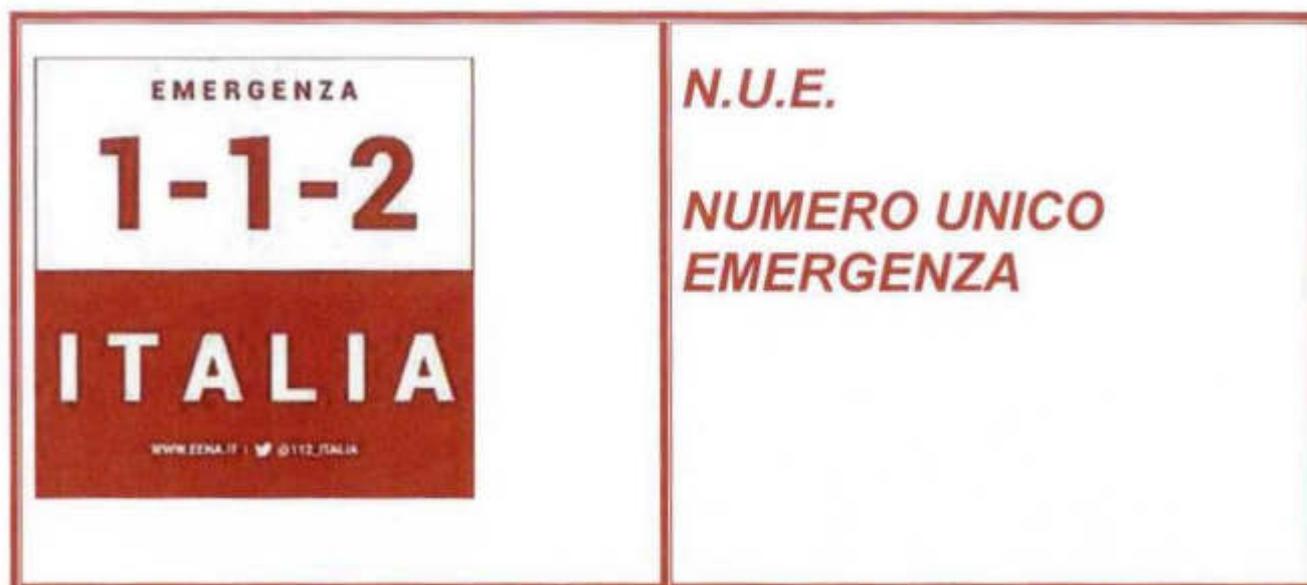
REV00 del 11-09-2019

Sistema rilevazione fumi			X
Evacuatori di fumo /calore			X
Impianto rilevazione incendi	X (termico)		X
Centrali di rilevazione	X		
Estintori	X		
Impianti di spegnimento automatici			X
Segnaletica emergenza	X		
Planimetrie impianto esposte	X		
Planimetrie con vie di fughe, mezzi estinzione incendi ed ubicazione cassette pronto soccorso affisse in più punti	X		
Squadra emergenza interna e primo soccorso	X		
recinzione / barriera interna di protezione ambientale	X		
Cassette pronto soccorso	X		
Segnaletica transito mezzi-carrelli elevatori	X		
Segnalazione passaggi/percorsi pedonali	x		
Uscite di emergenza sgombrere e libere	X		
Punti di raccolta e loro segnalazione	X		

## 23. APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

### Numero Unico di EMERGENZA



**N.U.E.**

**NUMERO UNICO  
EMERGENZA**

Il numero ha unificato i precedenti numeri previsti (comunque ancora attivi) per le emergenze specifiche come di seguito riportato:

		<b>VECCHIO NUMERO EMERGENZA SPECIFICO</b>
Incendio, crollo, fuga di gas, inondazioni	Vigili del fuoco	<b>115</b>
Ordine pubblico	Carabinieri-Polizia	<b>112-113</b>
Infortunio	Pronto soccorso sanitario	<b>118</b>

### Modello di CHIAMATA di EMERGENZA

Nel presente modello di chiamata di emergenza sono riportati sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata

<b>Dati</b>	
Nominativo	(nome e qualifica di chi sta chiamando,)
Telefono dalla ...	(dire il nome dell'azienda e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)
Nell'azienda si è verificato ...	(descrizione sintetica dell'evento)
Sono coinvolte ...	(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)
Al momento la situazione è ...	(descrivere sinteticamente la situazione attuale)

# SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## Modulo di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, gli addetti all'emergenza, dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo.

I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

Azienda	SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL
Luogo di lavoro	
Breve descrizione del tipo di evento che ha portato all'evacuazione	
Punto di raccolta	
Persone evacuate	
Feriti	
Presunti dispersi	
Nominativo coordinatore	
Nominativo feriti:	
Firma	

**SASTE SERVIZI ECOLOGICI SRL – Via Trara snc – Nucleo Sviluppo Industriale -67051 AVEZZANO (AQ)**

Piano di Emergenza Interna (PEI) ai sensi dell'art. 26 –bis Legge 132/2018

REV00 del 11-09-2019

## 24. CONCLUSIONI

Per quanto non contemplato nel presente PEI si rimanda al PEE aziendale elaborato e conservato c/o la sede operativa e legale della SASTE .

Se non intervengono sostanziali modifiche alle lavorazioni ed agli impianti installati svolte il presente documento verrà revisionato ogni 3 anni così come stabilito dalla norma.

In caso di sostanziali modifiche che possono impattare sulla sicurezza si procederà alla sua revisione.

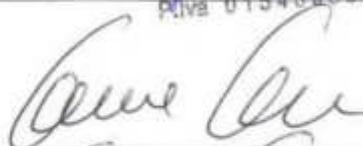
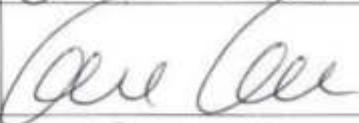
Fanno parte del presente PEI

### ALLEGATI:

- planimetria immobile con suddivisione aree
- planimetria con indicazione dei sistemi installati di protezione e sicurezza.

Data 11/09/2019

### FIRME

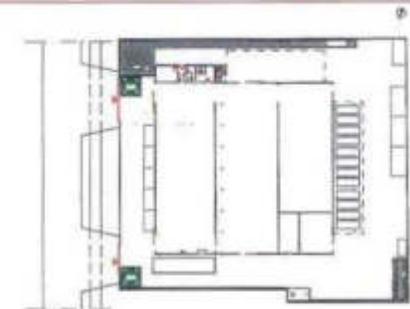
DATORE di LAVORO	
CASTAGNA Umberto	
DIRETTORE/RESPONSABILE TECNICO IMPIANTO	
CESARONE Germano	
RSPP	
CESARONE Germano	
RGPEI	
CESARONE Germano	

SA.STE.  
Servizi Ecologici S.r.l.

### LEGENDA

-  Estintore a polvere
-  Estintore Co2
-  Estintore carrellato
-  Idrante
-  Attacco VVF
-  Pulsante di emergenza
-  Percorso d'esodo
-  Uscita d'emergenza
-  Uscita d'emergenza
-  Punto di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  IO SONO QUI

### UBICATIVA



Planimetria generale

### Norme di comportamento

1. Allontanarsi dalla zona interessata dall'emergenza in modo ordinato.
2. Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza.
3. Seguire la segnaletica del percorso di emergenza.
4. Non utilizzare ascensori.
5. Consentire l'utilizzo delle attrezzature antincendio solo a personale adeguatamente istruito.
6. E' vietato rientrare nei locali già evacuati o ingombrare l'uscita d'emergenza.

PLANIMETRIA LOCALI  
VIE DI FUGA - USCITE DI SICUREZZA - PRESIDIO ANTINCENDIO

Via Trara, snc  
AVEZZANO (AQ)

DATA :

09/01/2019

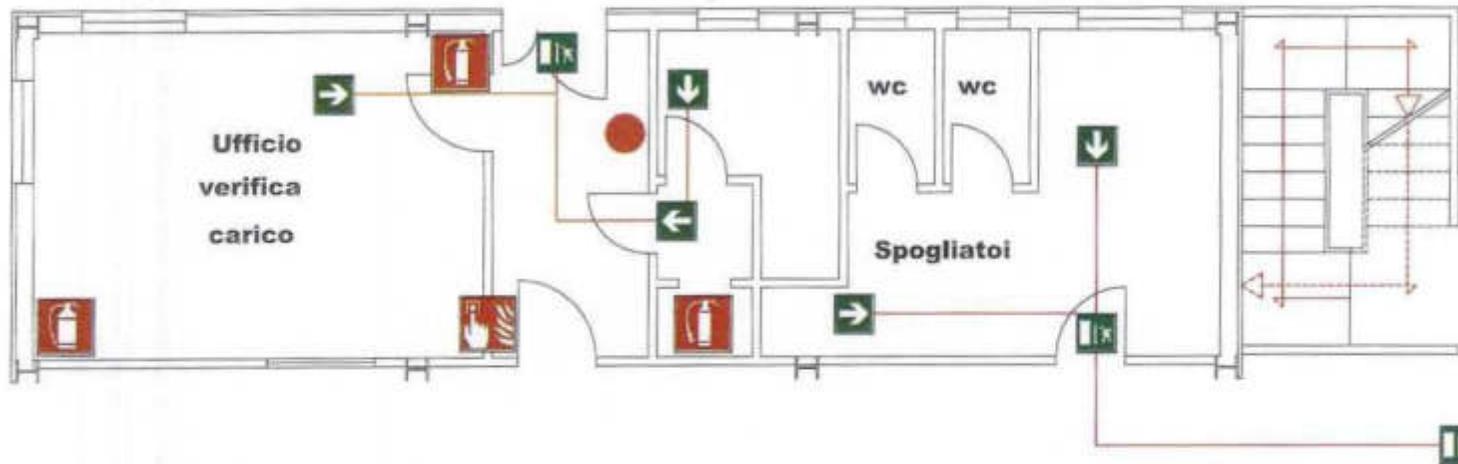
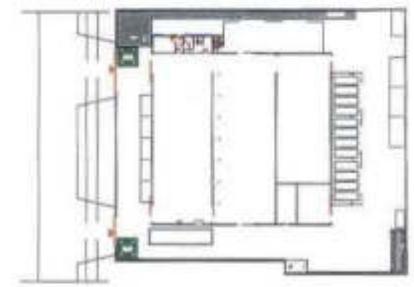
SASTE SERVIZI ECOLOGICI s.r.l.  
ELABORATO  
Tel. 0862 1440053 - 0862 509408  
Servizio prevenzione e protezione

SA.STE.  
Servizi Ecologici S.r.l.

LEGENDA

-  Estintore a polvere
-  Estintore Co2
-  Estintore carrellato
-  Idrante
-  Attacco VVF
-  Pulsante di emergenza
-  Percorso d'esodo
-  Uscita d'emergenza
-  Uscita d'emergenza
-  Punto di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  IO SONO QUI

UBICATIVA



Pianta piano terra

PLANIMETRIA LOCALI  
VIE DI FUGA - USCITE DI SICUREZZA - PRESIDIO ANTINCENDIO

Via Trara, snc  
AVEZZANO (AQ)

Norme di comportamento

1. Allontanarsi dalla zona interessata dall'emergenza in modo ordinato.
2. Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza.
3. Seguire la segnaletica del percorso di emergenza.
4. Non utilizzare ascensori.
5. Consentire l'utilizzo delle attrezzature antincendio solo a personale adeguatamente istruito.
6. E' vietato rientrare nei locali già evacuati o ingombrare l'uscita d'emergenza

DATA :

09/01/2019

ELABORATO

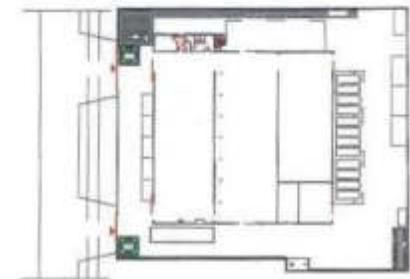
VIA TRARA SNC - 01103 AVIZZANO  
Tel. 0863 199954 - 0863 500089  
Servizio prevenzione e protezione

SA.STE.  
Servizi Ecologici S.r.l.

LEGENDA

-  Estintore a polvere
-  Estintore Co2
-  Estintore carrellato
-  Idrante
-  Attacco VVF
-  Pulsante di emergenza
-  Percorso d'esodo
-  Uscita d'emergenza
-  Uscita d'emergenza
-  Punto di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  IO SONO QUI

UBICATIVA



Pianta piano primo

PLANIMETRIA LOCALI  
VIE DI FUGA - USCITE DI SICUREZZA

Via Trara, snc  
AVEZZANO (AQ)

Norme di comportamento

1. Allontanarsi dalla zona interessata dall'emergenza in modo ordinato.
2. Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza.
3. Seguire la segnaletica del percorso di emergenza.
4. Non utilizzare ascensori.
5. Consentire l'utilizzo delle attrezzature antincendio solo a personale adeguatamente istruito.
6. E' vietato rientrare nei locali già evacuati o ingombrare l'uscita d'emergenza

DATA : 09/01/2019

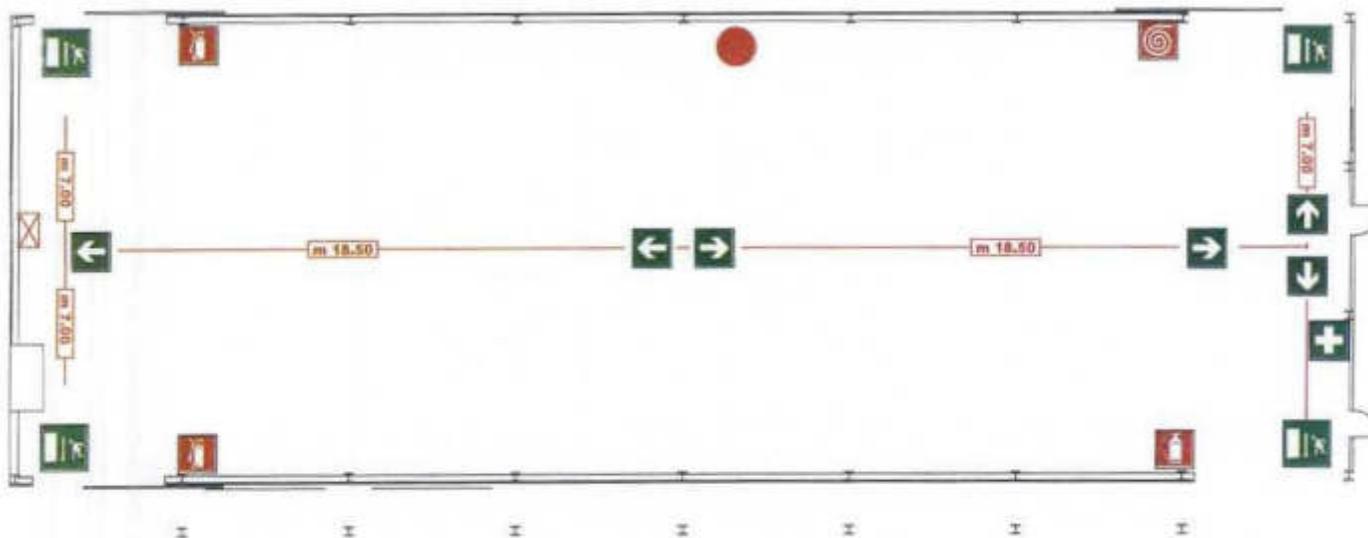
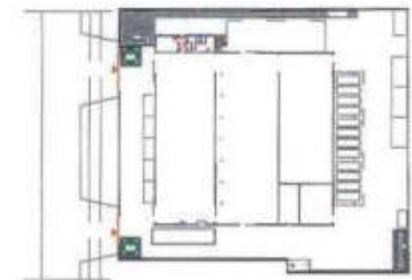
SASTE SERVIZI ECOLOGICI s.r.l.  
ELABORATO 07931 AVEZZANO  
Tel. 0863 1940053 - 0863 509069  
Servizio prevenzione e protezione

SA.STE.  
Servizi Ecologici S.r.l.

LEGENDA

-  Estintore a polvere
-  Estintore Co2
-  Estintore carrellato
-  Idrante
-  Attacco VVF
-  Pulsante di emergenza
-  Percorso d'esodo
-  Uscita d'emergenza
-  Uscita d'emergenza
-  Punto di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  IO SONO QUI

UBICATIVA



Pianta piano terra - Porzione Magazzino

PLANIMETRIA LOCALI  
VIE DI FUGA - USCITE DI SICUREZZA - PRESIDIO ANTINCENDIO

Via Trara, snc  
AVEZZANO (AQ)

Norme di comportamento

1. Allontanarsi dalla zona interessata dall'emergenza in modo ordinato.
2. Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza.
3. Seguire la segnaletica del percorso di emergenza.
4. Non utilizzare ascensori.
5. Consentire l'utilizzo delle attrezzature antincendio solo a personale adeguatamente istruito.
6. E' vietato rientrare nei locali già evacuati o ingombrare l'uscita d'emergenza

DATA : 09/01/2019

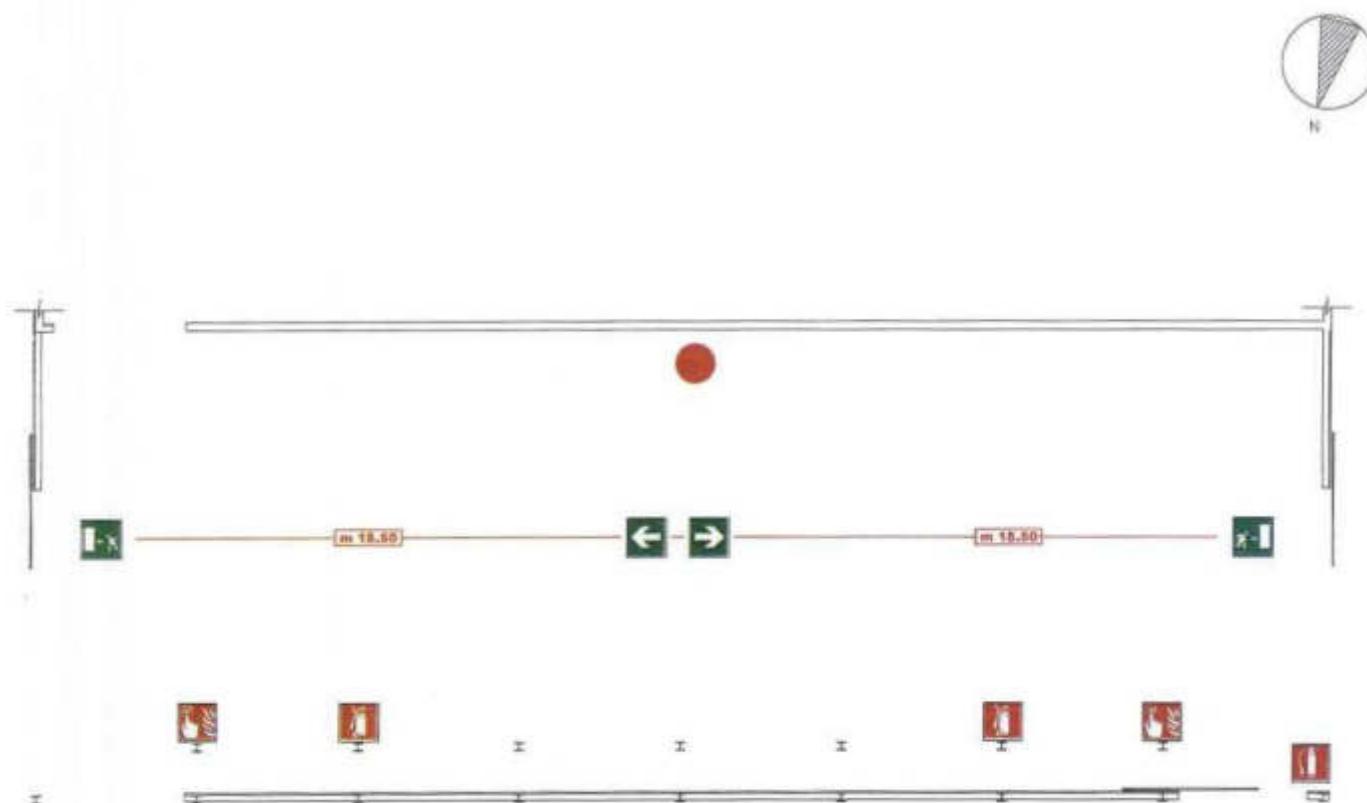
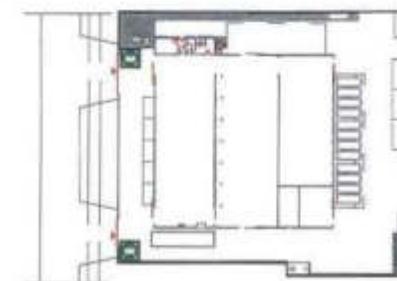
ELABORATO DA SA.STE. SERVIZI ECOLOGICI S.r.l.  
Via Trara snc - 67031 AVEZZANO  
Servizio prevenzione e protezione  
Tel. 01545930440

SA.STE.  
Servizi Ecologici S.r.l.

### LEGENDA

-  Estintore a polvere
-  Estintore Co2
-  Estintore carrellato
-  Idrante
-  Attacco VVFF
-  Pulsante di emergenza
-  Percorso d'esodo
-  Uscita d'emergenza
-  Uscita d'emergenza
-  Punto di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  IO SONO QUI

### UBICATIVA



## Pianta piano terra - Porzione Magazzino

PLANIMETRIA LOCALI  
VIE DI FUGA - USCITE DI SICUREZZA - PRESIDIO ANTINCENDIO

Via Trara, snc  
AVEZZANO (AQ)

### Norme di comportamento

1. Allontanarsi dalla zona interessata dall'emergenza in modo ordinato.
2. Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza.
3. Seguire la segnaletica del percorso di emergenza.
4. Non utilizzare ascensori.
5. Consentire l'utilizzo delle attrezzature antincendio solo a personale adeguatamente istruito.
6. E' vietato rientrare nei locali già evacuati o ingombrare l'uscita d'emergenza

DATA :

09/01/2019

ELABORATO

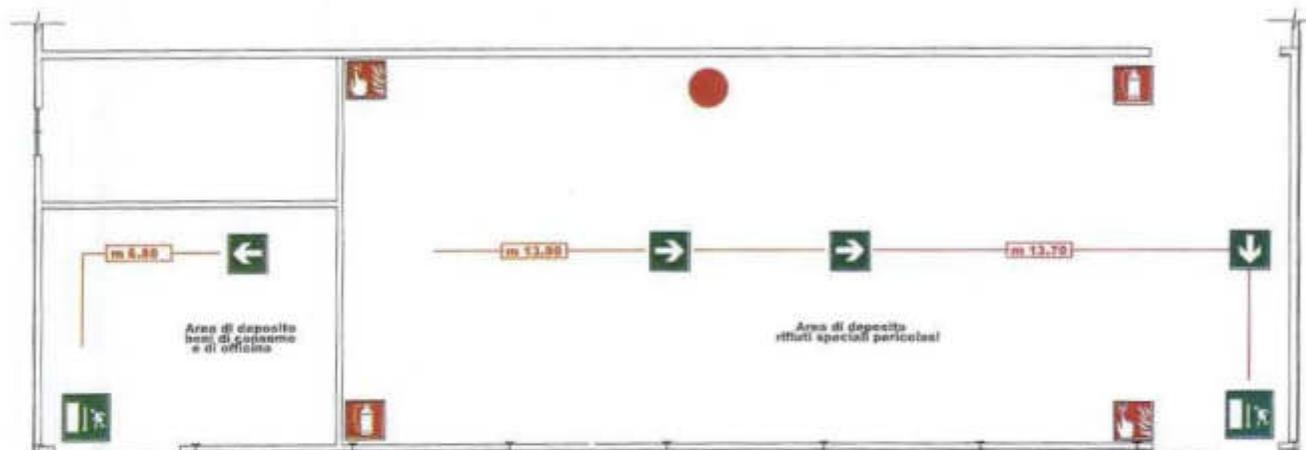
Servizio prevenzione e protezione

SA.STE.  
Servizi Ecologici S.r.l.

### LEGENDA

-  Estintore a polvere
-  Estintore Co2
-  Estintore carrellato
-  Idrante
-  Attacco VVF
-  Pulsante di emergenza
-  Percorso d'esodo
-  Uscita d'emergenza
-  Uscita d'emergenza
-  Punto di raccolta
-  Cassetta pronto soccorso
-  IO SONO QUI

### UBICATIVA



## Pianta piano terra - Porzione Magazzino

PLANIMETRIA LOCALI  
VIE DI FUGA - USCITE DI SICUREZZA - PRESIDI ANTINCENDIO

Via Trara, snc  
AVEZZANO (AQ)

### Norme di comportamento

1. Allontanarsi dalla zona interessata dall'emergenza in modo ordinato.
2. Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza.
3. Seguire la segnaletica del percorso di emergenza.
4. Non utilizzare ascensori.
5. Consentire l'utilizzo delle attrezzature antincendio solo a personale adeguatamente istruito.
6. E' vietato rientrare nei locali già evacuati o ingombrare l'uscita d'emergenza.

DATA :

09/01/2019

ELABORATO DA  
SA.S.TE. SERVIZI ECOLOGICI S.R.L.  
Via Trara snc - 67001 AVEZZANO  
Tel. 0862 1940053 - 0862 460065  
Servizio prevenzione e protezione  
P.iva 01545930869



## ALLEGATO 1 -NUOVA TABELLA CER

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE		QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' Istantanea (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
PIAZZOLA A3	16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	P	50	9	0,36	25,00	
	16 06 03*	batterie contenenti mercurio	P	50				
	16 06 01*	batterie al piombo	P	50				
	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	P	100				
PIAZZOLA A4	16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	P	50	7	0,36	25,00	
	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	P	120				
	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	P	50				
	20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	P	500				
	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	P	500				
	20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	P	100				

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' ISTANTANEA (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
PIAZZOLA A5	08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	200	8	0,29	27,00	
PIAZZOLA A5a		A DISPOSIZIONE		7	0,35	20,00	
PIAZZOLA A5b	15 01 07	imballaggi in vetro	200	10	0,30	33,00	
	20 01 02	vetro	150				
PIAZZOLA A6	20 01 25	oli e grassi commestibili	100	8	0,29	27,00	
	20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	200				
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	100				
	20 01 39	plastica	100				
	20 01 40	metallo	200				
PIAZZOLA A6a	06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	150	7	0,35	20,00	
PIAZZOLA A6b	09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	100	7	0,35	20,00	
PIAZZOLA A7	08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	200	9	0,25	35	
	08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	200				
	08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	200				
	08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	200				
	08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	200				
	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	200				

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' ISTANTANEA (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
PIAZZOLA A8b	07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	150	7	0,46	15,00	
PIAZZOLA A9a		A DISPOSIZIONE		7	0,46	15,00	
PIAZZOLA A9b	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	4	7	0,46	15,00	
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	50				
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	50				
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	100				
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	100				
PIAZZOLA A10	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	200	7	0,35	20,00	
	16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	200				
	16 01 19	plastica	200				
	16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	150				
	16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	150				
PIAZZOLA A11	20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	300	8	0,4	20,00	
	16 06 05	altre batterie ed accumulatori	200				
	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	200				

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE		QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' ISTANTANEA (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
PIAZZOLA Pa	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		120	10	0,125	80,00	
	20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		120				
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		120				
PIAZZOLA Pb	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	P	920	5	0,125	40,00	*
PIAZZOLA Pc	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	P	120	8	0,125	80,00	
	20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	P	120				
D1 RIMORCHIO D1a RIMORCHIO D1b RIMORCHIO	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	P	2000	15	0,125	240,00	
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	P	10				
L1 CISTERNETTE TANICHE	06 01 06*	altri acidi	P	30	1	1	1	
L2 CISTERNETTE TANICHE	06 02 05*	altre basi	P	30	1	1	1	
L3 CISTERNETTE TANICHE	07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	P	50	3	1	3	
L4 CISTERNETTE TANICHE	07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	P	50	3	1	3	
L5 CISTERNETTE TANICHE	14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	P	50	3	1	3	
L6 CISTERNETTE TANICHE	14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	P	50	3	1	3	
L7 CISTERNETTE TANICHE	09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	P	20	1	1	1	
L8 CISTERNETTE TANICHE	09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	P	20	1	1	1	
L9 CISTERNETTE	09 01 04*	soluzioni fissative	P	20	1	1	1	

TANICHE								
---------	--	--	--	--	--	--	--	--

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE		QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' ISTANTANEA (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
L10 CISTERNETTE TANICHE	13 08 02*	altre emulsioni	P	9	1	1	1	
L11 CISTERNETTE TANICHE		DISPOSIZIONE			3	1	3	
L12 CISTERNETTE TANICHE	07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	P	50	3	1	3	
L13 CISTERNETTE TANICHE	07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	P	100	3	1	3	*
L14 CISTERNETTE TANICHE	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	P	10	1	1	1	
L15 CISTERNETTE TANICHE		DISPOSIZIONE			3	1	3	
L16 CISTERNETTE TANICHE		DISPOSIZIONE			3	1	3	
L17 CISTERNETTE TANICHE		DISPOSIZIONE			3	1	3	
L18 CISTERNETTE		EMERGENZE			3	1	3	
S1	07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	P	100	8	1	8	
	07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	P	50				
	07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	P	50				
S2	07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	P	50	8	1	8	
	07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	P	50				
	07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	P	100				
S3	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		330	8	1	8	
S4		rifiuti autoprodotti da lavaggio taniche			8	1	8	

S5 S6	18 01 06	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	P	920	60	1	60	*
----------	----------	---	---	-----	----	---	----	---

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE		QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' ISTANTANEA (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
C1 CASSONE	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		200	10	0,35	27/30	
C2 CASSONE	15 01 01	imballaggi in carta e cartone		600	10	0,30	27/30	*
C3 CASSONE	15 01 06	imballaggi in materiali misti		800	10	0,33	27/30	
C4 CASSONE	15 01 02	imballaggi in plastica		200	10	0,30	27/30	
C5 CASSONE	15 01 03	imballaggi in legno		200	10	0,35	27/30	
C6 CASSONE	15 01 04	imballaggi metallici		400	10	0,37	27/30	
C7 CASSONE	20 01 01	carta e cartone		600	10	0,30	27/30	
C8 CASSONE	17 04 07	metalli misti		150	10	0,37	27/30	
C9 CASSONE	17 04 05	ferro e acciaio		150	10	0,37	27/30	
C10 CASSONE	20 03 07	rifiuti ingombranti		245	10	0,33	27/30	
C11 CASSONE	16 01 03	pneumatici fuori uso		200	10	0,33	27/30	
C12 CASSONE	16 01 17	metalli ferrosi		200	10	0,37	27/30	

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE		QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' ISTANTANEA (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
PIAZZOLA A1 A1a	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		180	42	0,35	120,00	
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		150				
	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		150				
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		180				
PIAZZOLA A2	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		164	28	0,35	80,00	
	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		500				
	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		800				
PIAZZOLA A2a	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	100	14	0,35	40,00	
	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	P	100				
PIAZZOLA B1	06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	P	50	7	0,53	13,00	
	06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	P	50				
	06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	P	50				
	06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	P	50				
	14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	P	50				

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE		QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' ISTANTANEA (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
PIAZZOLA B2	08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	150	8	0,53	15,00	
	08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	150				
	08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	150				
	08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	P	140				
	08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	P	120				
	08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	P	120				
	08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	120				
PIAZZOLA B3	07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	P	50	9	0,45	20,00	
	07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	50				
	07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	50				
	07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	P	50				
	07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	50				
	07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	P	50				
	07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	P	50				
	07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P	50				

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE		QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' ISTANTANEA (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
PIAZZOLA B4	19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	P	50	7	0,35	20,00	
	19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	P	50				
	20 01 13*	solventi	P	50				
	20 01 19*	pesticidi	P	50				
	20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	P	50				
PIAZZOLA B5	16 01 07*	filtri dell'olio	P	120	7	0,30	23,00	
	16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	P	120				
	16 01 13*	liquidi per freni	P	50				
	16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	P	50				
	16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	P	120				
	16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	P	50				
	16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	P	50				
	16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	P	50				
	16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	P	50				
PIAZZOLA B6		A DISPOSIZIONE			7	0,35	20,00	
PIAZZOLA B7	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	P	1	5	0,38	18,00	
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	P	10				
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	P	10				

POSIZIONE	CER	DESCRIZIONE		QUANTITA' ANNUA (t)	QUANTITA' ISTANTANEA (t)	PESO SP.	VOLUME m3	
PIAZZOLA B13	19 09 04	carbone attivo esaurito		100	8	0,32	25,00	
	19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		132				
	15 01 01	imballaggi in carta e cartone		600				*
PIAZZOLA B13*	17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	P	50	7	0,28	25,00	
	17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	P	50				
	17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	P	50				

#### NOTE PER PLANIMETRIA

8a non esiste su AIA eliminato da planimetria

EDIFICIO ZONA A 4 scaffalatura parte da A5b lunghezza 24,443 metri (totale campate 9) la piazzola A6 prende 2 campate. Rimangono A5a e A5b piazzole senza scaffalatura.

Su EDIFICIO ZONA A1 scaffalatura da 9,558 parte da zona cernita rimangono le piazzole B13 e B13+ senza scaffalatura